



UniMe

1548

***PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021-
2023***

Indice

Sezione 1. Introduzione e contesto

- 1.1. Introduzione
- 1.2. Processo di adozione del Piano.
- 1.3. Analisi del Contesto interno.
- 1.4. Analisi del contesto esterno.
- 1.5. Soggetti: RPCT, RASA, Referenti, Strutture.
- 1.6. Coordinamento con gli altri strumenti di programmazione.

Sezione II. Le misure generali

- 2.1. Introduzione e presentazione.
- 2.2. Programmazione delle misure generali e del relativo monitoraggio.
- 2.3. Astensione in caso di conflitti d'interesse.
- 2.4. Protocolli di legalità e Patti d'integrità.
- 2.5. Formazione

Sezione III. La mappatura dei processi e la gestione del rischio.

- 3.1 Metodo di trattamento del rischio
- 3.2 La mappatura dei processi e l'analisi del rischio
- 3.3. Il metodo adottato per i Dipartimenti
- 3.4 Il Trattamento del rischio
- 3.5 I Risultati
- 3.6 Adeguamento della mappatura alle modifiche organizzative dell'Ateneo
- 3.7 Il monitoraggio

Sezione IV. La trasparenza.

- 4.1. Introduzione e presentazione.
- 4.2. Controlli, monitoraggio e tabelle-elenco degli obblighi.
- 4.3. Dati ulteriori.
- 4.4. Protezione dei dati personali.
- 4.5. Controlli e monitoraggi.

4.6. Monitoraggio di I livello per l'anno 2020.

4.7. Monitoraggio di II livello per l'anno 2020.

4.8. Riepilogo.

Allegati:

Database Mappatura processi, analisi dei rischi e misure prevenzione per le strutture dell'Amministrazione centrale.

Database Mappatura processi, analisi dei rischi e misure prevenzione per i Dipartimenti ed i Centri.

Tabella trasparenza per le strutture dell'Amministrazione centrale.

Tabella trasparenza per i Dipartimenti ed i Centri.

Sezione 1. Introduzione e contesto

1.1.Introduzione

Nell'Università degli Studi di Messina è il Consiglio di Amministrazione che approva ed aggiorna annualmente il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), elaborato sulla base delle disposizioni normative e del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

Tutte le edizioni dei Piani anticorruzione dell'Ateneo sono pubblicate sul sito web istituzionale, nella sezione di "amministrazione trasparente", al seguente indirizzo:

<https://www.unime.it/it/ateneo/amministrazione/amministrazione-trasparente/prevenzione-della-corruzione>

Il PTPCT 2020 – 2022 ha recepito le nuove indicazioni del PNA 2019, emanato con delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, e ha proposto un testo di facile fruizione e consultazione, attraverso schemi e tabelle, pur nella complessità dell'argomento trattato.

1.2. Processo di adozione del PTPCT

L'Ateneo, nel declinare la normativa anticorruzione e le indicazioni del Piano Nazionale anticorruzione (PNA) nello specifico contesto interno dell'Ateneo, si ispira alle proprie linee strategiche, che sono state approvate il 22 luglio 2019 ed al Piano Strategico dell'Ateneo 2020-2022, che è stato approvato l'11 febbraio 2020. Per un approfondimento, entrambi i documenti sono pubblicati al seguente link:

<https://www.unime.it/it/ateneo/amministrazione/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/documenti-di-programmazione>

Il Piano Strategico prevede 4 linee strategiche prioritarie – Didattica, Ricerca, Terza Missione ed Efficienza, e 3 linee strategiche trasversali – Internazionalizzazione, Qualità e Legalità. La Linea strategica trasversale n. 3 – Legalità - prevede di *“incentivare le azioni volte alla prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza”* prevedendo, come obiettivi strategici, di:

- Garantire, attraverso adeguati strumenti di monitoraggio, la *compliance* alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza;
- Garantire una piena accessibilità e una partecipazione attiva ai processi di gestione dell'Ateneo da parte degli *stakeholder* interni ed esterni.

L'Ateneo, oltre alle proprie linee strategiche, per elaborare il PTPCT, segue un processo di miglioramento continuo e graduale della pianificazione anticorruzione, e considera:

l'aggiornamento delle disposizioni normative;

le linee guida, delibere, pareri, chiarimenti e indicazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione;

le variazioni del contesto interno ed esterno;

le attività svolte negli anni precedenti;

le relazioni e report effettuati dal RPCT, da tutti i Referenti e da tutte le strutture;

l'attività di Audit sulle misure di prevenzione della corruzione;

l'attività di monitoraggio di primo e secondo livello degli adempimenti di trasparenza;

i risultati ottenuti negli anni precedenti;

le criticità e le osservazioni evidenziate informalmente e nelle relazioni sopra richiamate.

Inoltre, per il PTPCT 2021 -2023 ad ottobre 2020 si è avviata una consultazione pubblica invitando, con apposito avviso pubblicato in home page sul sito web, tutti i dipendenti dell'Ateneo, inclusi i collaboratori a tempo determinato ed esterni; tutti gli studenti; le organizzazioni sindacali; le associazioni degli studenti; le Società ed imprese del territorio; in generale, chiunque sia interessato all'attività svolta dall'Università degli studi di Messina; a presentare, sulla base del PTPCT 2020-2022 pubblicato sul sito web, proposte e suggerimenti utili per l'aggiornamento del PTPCT di Ateneo ed ad inviarle, entro il 30 novembre 2020, al seguente indirizzo email: supportotrasparenza@unime.it

Nel processo di elaborazione del PTPCT 2021-2023 il RPCT è stato supportato da due strutture amministrative operanti, rispettivamente, presso la Direzione Generale e presso il Rettorato: la Segreteria tecnica attività regolatorie, che ha, al suo interno l'Unità operativa Normativa istituzionale, trasparenza e prevenzione della corruzione (in breve U. op. trasparenza), e l'Unità di coordinamento tecnico pianificazione strategica, controllo di gestione e reporting, che ha, al suo interno, l'unità organizzativa Programmazione e l'unità operativa Risk Management e analisi dei processi.

In sintesi:

Soggetti coinvolti	Organi di governo: Consiglio di Amministrazione e Senato Accademico	22/7/2019 28/1/2020 11/2/2020	Adozione linee strategiche Adozione del PTPCT 2020-2022 Adozione del Piano Strategico
	RPCT		Elabora e propone il PTPCT
	Referenti (Dirigenti, Direttori di Dipartimento e altri responsabili apicali)		Inviando al RPCT Relazioni, Report, osservazioni e proposte
	Strutture di supporto		Collaborano con il RPCT per l'elaborazione del PTPCT
Atti presupposti	Disposizioni normative	Dal 2012	Legge n. 190/2012 D.lgs n. 33/2013
	PNA	13/11/2019	Delibera ANAC n.1064
	Delibere e linee guida dell'ANAC		
	PTPCT 2020-2022	28/1/2020	Approvato dal Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole del Senato Accademico
	Linee strategiche	22/7/2019	Approvate dal Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole del Senato Accademico
	Piano Strategico	11/2/2020	Approvato dal Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole del Senato Accademico
Atti preparatori:	Consultazione pubblica	Avviso pubblicato il 10/11/2020	Rivolta a tutti gli stakeholder
	Riunioni e consultazioni		IL RPCT convoca e riunisce i soggetti coinvolti per discutere gli aggiornamenti
	Relazioni dei Referenti	Dicembre	Relazioni inviate dai Referenti al RPCT
	Reazioni di Audit delle misure di prevenzione della corruzione		
	Relazioni di monitoraggio della trasparenza	Dicembre	Monitoraggio di I livello effettuato dalla stessa struttura che pubblica i dati; Monitoraggio di II livello effettuato dal RPCT
	Relazione annuale del RPCT ai sensi della legge n. 190/2012		Da effettuare e pubblicare seguendo il format dell'ANAC
Atto finale di adozione	Decreto Rettorale sottoposto a ratifica dal Consiglio di Amministrazione	Ai sensi del comunicato ANAC del 2/12/20 il PTPCT 2021 va adottato entro il 31/3/2021	Ratificato dal Consiglio di Amministrazione con parere favorevole del Senato Accademico
Pubblicazione	Sito web istituzionale	Entro il 31/3/2021	All'interno della Sezione Amministrazione trasparente

1.3. Contesto interno.

Governance e strutture.

Ai sensi dell'art. 1 dello Statuto d'Ateneo: "L'Università degli studi di Messina è un'istituzione pubblica dotata di autonomia, che eredita la tradizione culturale dell'antico Studium messanense generale e la rinnova nella ricerca scientifica e nell'insegnamento, assecondando la vocazione mediterranea ed europea della città e dell'area dello Stretto".

Gli organi di governo dell'Università sono il Rettore, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione.

Il Rettore è il rappresentante legale dell'Università e svolge le funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche; ha la responsabilità del perseguimento delle finalità dell'Università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito.

Spettano al Consiglio di amministrazione le funzioni di indirizzo strategico dell'Ateneo nonché l'adozione di provvedimenti disciplinari concernenti professori e ricercatori universitari.

Il Senato Accademico è organo di indirizzo e consulenza ed esercita le competenze relative alla programmazione delle attività didattiche e di ricerca, formulando proposte e fornendo pareri obbligatori.

Il Direttore generale è responsabile del funzionamento degli uffici, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Università; conforma la propria attività agli obiettivi ed ai programmi degli organi di governo e vigila sulla osservanza delle direttive da essi impartite.

Per gli organi dell'Ateneo si può consultare il sito web mediante il seguente link: <https://www.unime.it/it/ateneo/organi>

L'amministrazione si articola nelle seguenti strutture:

➤ Rettorato:

[Segreteria Generale \(Rettorato\)](#)

[U. ORG. Comunicazione](#)

U. ORG. Servizio Autonomo di Prevenzione e Protezione
Unità di Coordinamento Tecnico Pianificazione Strategica,
Controllo di Gestione e Reporting
Unità di Coordinamento Tecnico Analisi dei dati e Sistema
di AQ
Unità di Coordinamento Tecnico Organi Collegiali
CIAM - Segreteria tecnica Sistemi e Servizi Informatici
Unità di Coordinamento Tecnico Processi Organizzativi ed
elettivi
Unità di Coordinamento Tecnico S.B.A. Sistema Bibliotecario
d'Ateneo
Unità di Coordinamento Tecnico Centro orientamento e
placement d'Ateneo
Unità di Coordinamento Tecnico Centro linguistico d'Ateneo

➤ Direzione Generale:

Direttore Generale
Segreteria Generale
Unità di Coordinamento Tecnico Affari legali e Contenzioso
Segreteria Tecnica Attività Regolatorie
Unità di Coordinamento Tecnico Talent management e
formazione

➤ Dipartimento amministrativo organizzazione e gestione delle risorse umane:

Dirigente
Segreteria
U. STAFF Supporto Giuridico
U. STAFF Coordinamento e progetti innovativi
U. ORG. Personale Tecnico Amministrativo
U. ORG. Personale Docente
U. ORG. Sistemi Informativi del Personale

➤ Dipartimento amministrativo servizi didattici e alta formazione:

Dirigente
Segreteria
Segreteria Generale
U. STAFF Supporto Informatico
U. STAFF Supporto Giuridico
U. STAFF Performance e Piani di Miglioramento

[U. STAFF Audit Carriere Studenti e Accesso programmato](#)
[U. ORG. Segreterie Amministrative Corsi di Laurea](#)
[U. ORG. Formazione post-Laurea](#)
[U. ORG. Servizi agli studenti e international engagement](#)
[U. ORG. Analisi e Reporting](#)
[U. ORG. Formazione Insegnanti](#)
[U. ORG. Mobilita' Internazionale](#)

➤ Dipartimento amministrativo organizzazione e gestione risorse finanziarie:

[Dirigente](#)
[Segreteria](#)
[Segreteria Tecnica Documenti pubblici di sintesi e Reporting Direzionale](#)
[U. ORG. Gestione ciclo passivo](#)
[U. ORG. Gestione ciclo attivo](#)
[U. ORG. Trattamenti economici](#)
[U. STAFF Gestione Contabile Attività commerciale](#)
[U. STAFF Adempimenti procedure Telematiche](#)
[U. STAFF Società ed Enti partecipati](#)

➤ Dipartimento amministrativo attività negoziale:

[Segreteria](#)
[Unità di Coordinamento Tecnico](#)

➤ Dipartimento amministrativo affari generali:

[Dirigente](#)
[Segreteria](#)
[Unità di Coordinamento Tecnico](#)
[U. STAFF Supporto Informatico](#)
[U. STAFF Relazioni Istituzionali](#)
[U. STAFF Supporto Tecnico e Referente Master per la Telefonia](#)

➤ Dipartimento amministrativo dei Servizi tecnici:

[Unità di Coordinamento Tecnico Sviluppo e valorizzazione del Patrimonio Edilizio](#)

Unità di Coordinamento Tecnico Patrimonio Immobiliare e Servizi

U. STAFF Servizi Amministrativi

- Dipartimento amministrativo Ricerca scientifica e internazionalizzazione:

Dirigente

Segreteria

Unità di Coordinamento Tecnico

I 12 Dipartimenti e la Struttura Interdipartimentale di Raccordo (SIR) preposti allo svolgimento delle attività didattiche e scientifiche sono i seguenti:

- Dipartimento di Civiltà antiche e moderne
- Dipartimento di Economia
- Dipartimento di Giurisprudenza
- Dipartimento di Ingegneria
- Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale
- Dipartimento di Patologia umana dell'adulto e dell'età evolutiva "Gaetano Barresi"
- Dipartimento di Scienze biomediche, odontoiatriche e delle immagini morfologiche e funzionali
- Dipartimento di Scienze chimiche, biologiche, farmaceutiche ed ambientali
- Dipartimento di Scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali
- Dipartimento di Scienze matematiche e informatiche, scienze fisiche e scienze della terra
- Dipartimento di Scienze politiche e giuridiche
- Dipartimento di Scienze veterinarie
- SIR Facoltà di Medicina e Chirurgia

I principali Centri di servizio di interesse generale sono:

- Centro di Riabilitazione Medico-Sportiva
- CERIP- Centro di Ricerca e di Intervento Psicologico;
- CERISI - Centro di Eccellenza Ricerca e Innovazione Strutture e Infrastrutture di grandi dimensioni;

- [OVUD - Ospedale Didattico Veterinario;](#)
- [Centro Orto Botanico.](#)
- [Centro Cell Factory.](#)

Governance e strutture dell'Ateneo in sintesi

Organi di Governo	Organi di Amministrazione e Controllo	Strutture didattiche ed amministrative
Rettore/Prorettore Vicario (con l'ausilio di Prorettori e Delegati rettorali)	Direttore Generale	Amministrazione Centrale: ➤ Rettorato ➤ Direzione Generale ➤ 7 Dipartimenti Amm.vi
Senato Accademico	Consiglio degli studenti	1 Struttura Interdipartimentale di raccordo (SIR Facoltà di Medicina e Chirurgia)
Consiglio di Amministrazione	Collegio di Disciplina	12 Dipartimenti per lo svolgimento delle attività didattiche e scientifiche
	Garante degli studenti, dottorandi e specializzandi	Centri di ricerca e Centri di servizio di interesse generale
	Comitato unico di garanzia	OVUD

	Nucleo di valutazione	Biblioteche
	Collegio dei revisori dei conti	Altre strutture
	Presidio della qualità	

L'offerta formativa, è consultabile sul sito web:

Corsi di Laurea Corsi di Laurea magistrale Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico	https://www.unime.it/it/offerta-corsi
Post Lauream: Master e Corsi di Perfezionamento Dottorati di Ricerca Scuole di Specializzazione Esami di Stato Formazione Insegnanti	https://www.unime.it/it/laurea-ti/post-laurea-0

1.4 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. Infatti, comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le possibili influenze e pressioni da parte di singoli o gruppi di interesse consente di

indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

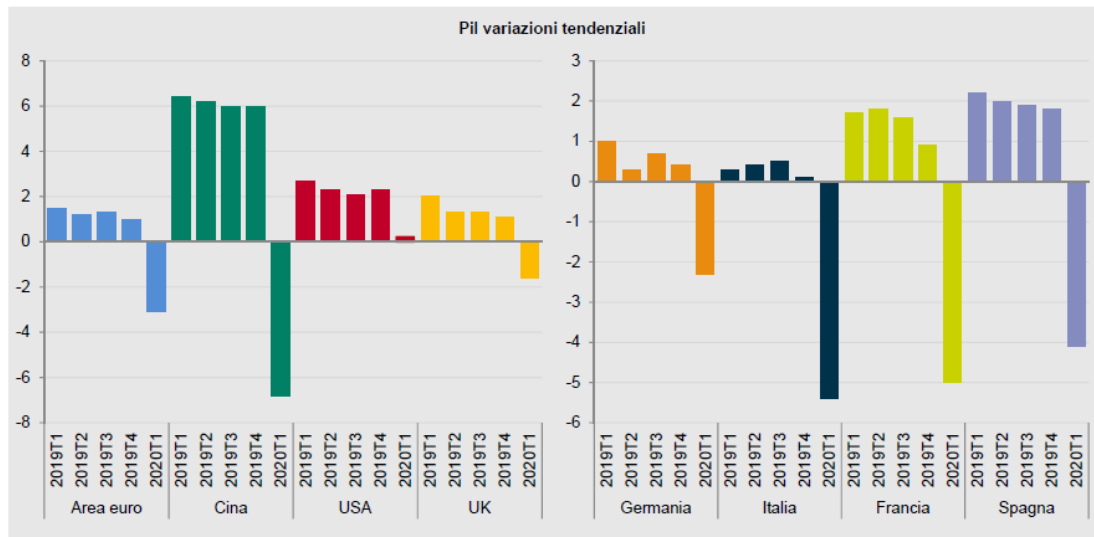
Il territorio della provincia di Messina da anni si colloca agli ultimi posti per qualità della vita.

Tuttavia nell'ultima classifica riportata da "Il sole 24 ore", relativa al 2020, che ha analizzato come la pandemia da coronavirus ha impattato in modo differente sui territori, il territorio di Messina risale di 9 posizioni, classificandosi al 91° posto su 107 posizioni totali.

Contesto economico internazionale

Nei primi mesi del 2020, il ciclo economico internazionale, già in decelerazione dall'anno precedente, è stato colpito violentemente dagli effetti negativi della pandemia, che ha generato una recessione globale differente dai precedenti storici principalmente per due aspetti: l'origine epidemiologica, del tutto esterna rispetto alle tipiche fonti di disequilibrio finanziario ed economico, e i canali di trasmissione che hanno coinvolto contemporaneamente l'offerta e la domanda con una rapidità e un'intensità eccezionali. Le previsioni degli istituti internazionali hanno prospettato per il 2020 una contrazione generale del commercio mondiale. Secondo le proiezioni della Commissione europea, per il vecchio continente si tratterebbe di un forte calo dell'11,0 %, dopo la crescita modesta (+1,1 %) del 2019. Per contenerne gli effetti, istituzioni internazionali, governi e banche centrali nei principali paesi hanno implementato tempestivamente ingenti misure a sostegno dei redditi di famiglie e imprese. Tuttavia, i dati macroeconomici relativi alla prima parte dell'anno risultano univocamente molto negativi.

Figura 1.2 Prodotto interno lordo. 1° trimestre 2019-1° trimestre 2020 (variazioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



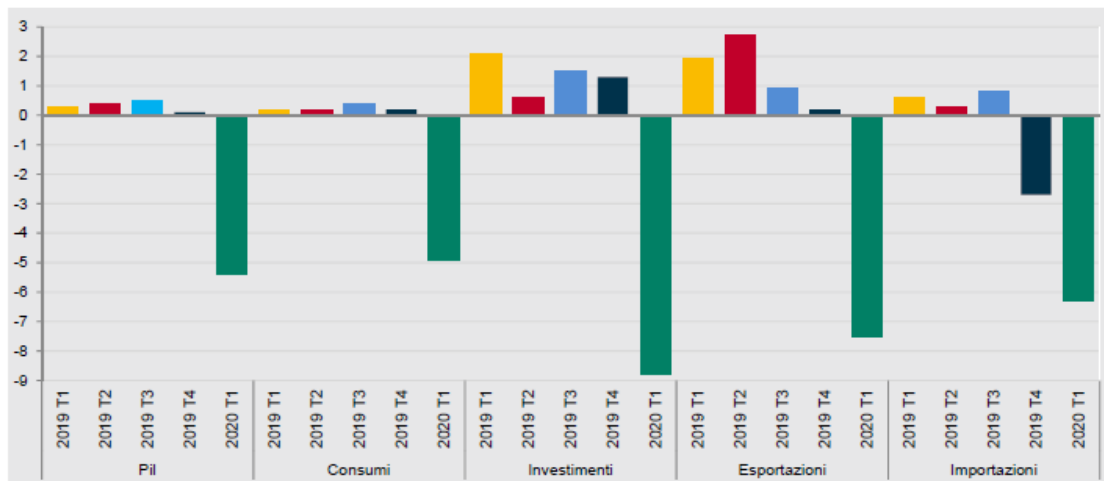
Fonte: Dati nazionali e Eurostat

Economia italiana

Il quadro economico e sociale italiano si presenta, alla metà 2020, eccezionalmente complesso e incerto. Al rallentamento congiunturale internazionale del 2019, si è sovrapposto l'impatto dirompente delle necessarie misure di contenimento della crisi sanitaria. Queste hanno generato una recessione globale senza precedenti storici per ampiezza e diffusione, rispetto alla quale gli scenari di ripresa sono molto incerti. Nel primo trimestre 2020, il blocco parziale delle attività ha determinato, come nei principali paesi europei, un crollo congiunturale del Pil del 5,3 %.

La difficoltà di reperimento della liquidità e i contraccolpi sugli investimenti rischiano di costituire un forte freno per l'economia. Per il 2020 si rileva un forte calo diffuso dell'attività, con una contrazione del Pil superiore all'8 % che sarà solo in parte recuperata nel 2021. Nel primo trimestre 2020, il blocco parziale delle attività e della vita sociale connesso alla crisi sanitaria ha determinato effetti diffusi e profondi dal lato tanto dell'offerta che della domanda.

Figura 1.5 Pil e sue componenti in Italia. 1° trimestre 2019-1° trimestre 2020 (variazioni percentuali sul trimestre corrispondente)

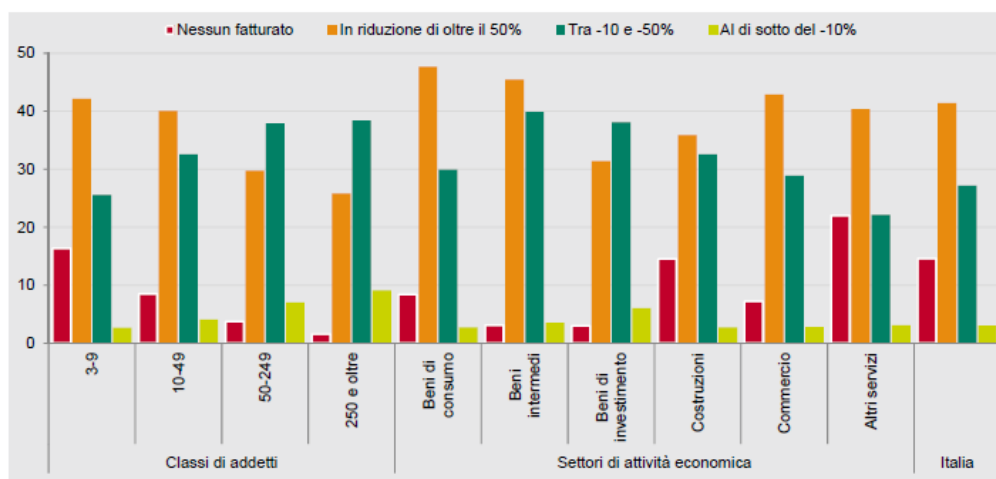


Fonte: Istat, Conti nazionali

Il sistema produttivo è stato investito dall'emergenza sanitaria con tempi e modalità tali da impedire qualsiasi contromisura immediata.

La Rilevazione speciale ISTAT su *"Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria COVID-19"* ha fornito prime indicazioni utili anche sulle prospettive di breve termine. Nella prima fase dell'emergenza sanitaria, il 45 % delle imprese ha sospeso l'attività, in gran parte a seguito dei decreti del Governo, con prevalenza di quelle di piccola dimensione, che rappresentano il 18 % del fatturato complessivo. Solo il 22,5 % delle unità produttive sono riuscite a riaprire dopo l'iniziale chiusura. Bisogna, invece, sottolineare che le imprese rimaste sempre attive sono meno di un terzo in termini di numerosità ma costituiscono la componente più rilevante quanto a peso sull'occupazione e sull'economia: il 62,7 % degli addetti e il 68,6 % del fatturato nazionale.

Figura 1.6 Imprese in base all'andamento del fatturato registrato tra Marzo-Aprile 2020 e Marzo-Aprile 2019 per classe di addetti e macro settori di attività economica



Fonte: Istat

Osservando il nostro territorio, dal report relativo al II semestre 2020 della Camera di Commercio di Messina, emerge che i dati provinciali sulle iscrizioni, confrontandoli con quelli del II trimestre 2019, risultano in calo di 187 unità, così come le cessazioni (-21) evidenziando un dato nel periodo (2019-2020) in diminuzione del 20% rispetto alle iscrizioni e del -3,47% delle cessazioni.

Riepilogo Provincia II trimestre 2020					
Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Addetti tot.
62.232	46.160	713	584	129	134.298
Tasso nel periodo		1,1%	0,9%		
Trend nel periodo		-0,32%	-0,05%		
Riepilogo Provincia II trimestre 2019					
Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Addetti tot.
61.654	45.676	900	605	295	125.626
Differenza 2020/2019		-187	-21		

Il commercio, pur rimanendo il settore più rappresentativo con il 32,45% sul totale delle imprese registrate, è anche quello che segna la maggior flessione, seguito dall'attività di alloggio e ristorazione

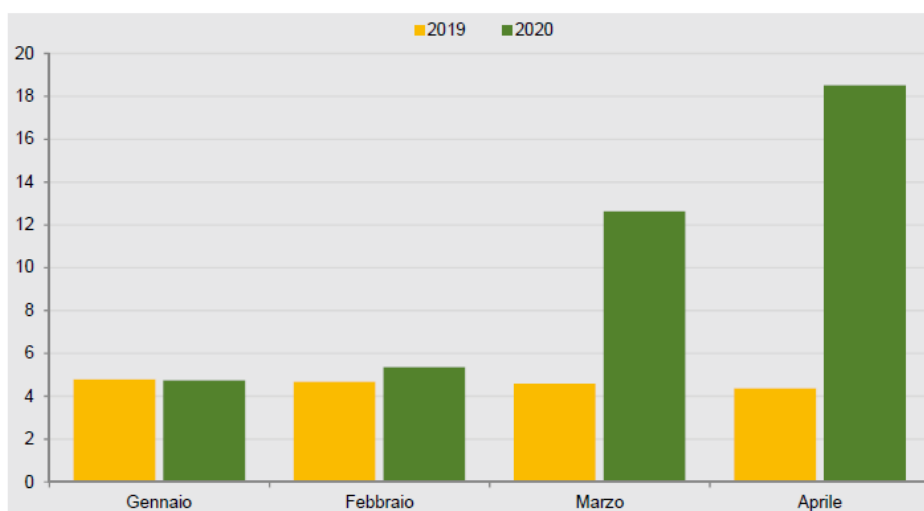
e dall'agricoltura. Ancora più marcata risulta la "sofferenza" delle imprese femminili. Il settore che registra, invece, il miglior risultato in termini di saldo è quello delle costruzioni, dovuto anche alle attività di manutenzione relative al bonus del 110% per migliorare l'efficienza energetica degli edifici.

Mercato del lavoro

Tra il 2014 e il 2019, l'occupazione è cresciuta in maniera pressoché continua, seppure con ritmi gradualmente meno intensi. L'espansione è proseguita nella prima metà del 2019 ma il generale rallentamento dell'economia ha causato un moderato calo nella seconda parte dell'anno. Nel 2020, dopo la sostanziale stagnazione dei primi due mesi, il sopraggiungere dell'epidemia ha colpito il mercato del lavoro, causando una riduzione di 124 mila occupati (-0,5 %) a marzo, più che raddoppiata ad aprile (-1,2 %). A marzo, la diminuzione degli occupati ha riguardato soprattutto i dipendenti a termine e in parte gli indipendenti, mentre ad aprile ha coinvolto tutte le componenti. La riduzione è più accentuata per le donne (1,5 % ad aprile), in confronto agli uomini, a motivo della loro maggiore concentrazione nel terziario, in particolare nei settori per i quali il periodo di *lockdown* è stato più prolungato.

L'incidenza di chi ha svolto il lavoro a casa da remoto è del 12,6 % a marzo (+8,1 punti in un anno) e del 18,5 % ad aprile (+14,1 punti) coinvolgendo più di quattro milioni di occupati; l'incidenza è più frequente tra le donne rispetto agli uomini (ad aprile 23 % contro 15 %), nel Centro-Nord in confronto al Mezzogiorno (20 e 13 %), e nei settori dell'istruzione, informazione e comunicazione e nelle attività finanziarie.

Figura 1.13 Occupati che hanno svolto ore di lavoro a casa nell'ultimo mese. Gennaio-Aprile 2019 e Gennaio-Aprile 2020 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Ad aprile 2020, il tasso di disoccupazione scende al 6,3 % (-1,7 punti in un mese e -3,9 punti nel confronto annuale) a fronte del forte aumento del tasso di inattività.

Inoltre, l'Italia presenta livelli di scolarizzazione tra i più bassi dell'Unione europea, purtroppo anche con riferimento alle classi d'età più giovani.

Lavoro agile

La pandemia ha determinato effetti importanti anche sull'organizzazione del lavoro. Il lavoro agile o *smart working* rappresenta una delle leve utilizzate per ridurre il rischio di contagio nel caso degli occupati dei settori attivi o come unico modo per proseguire l'attività nel caso di quelli sospesi. Prima dell'epidemia lo *smart working* interessava un segmento limitatissimo di attività e di lavoratori: solo un milione e 300 mila occupati, pur stimando che fossero almeno 7 milioni quelli che esercitavano professioni potenzialmente in grado di consentirlo. Poi l'emergenza sanitaria ha imposto il passaggio repentino al lavoro da casa in molti settori come strumento indispensabile per contenere i rischi sulla salute pubblica. Anche a emergenza

conclusa, il lavoro a distanza potrà rappresentare uno strumento potente per ottimizzare tempi lavorativi e ridurre costi ed effetti ambientali. In questa prospettiva, le competenze digitali sono il fattore cruciale che può aumentare la velocità di adattamento del nostro mercato del lavoro e ridurre i rischi di disoccupazione e segmentazione.

L'epidemia

Il nostro Paese è caratterizzato da significative disuguaglianze in merito allo stato di salute tra i diversi gruppi sociali e a livello territoriale. La crisi sanitaria dovuta al COVID-19 ha richiamato l'attenzione su queste differenze, destando preoccupazione rispetto alla possibilità che gli svantaggi dei gruppi di popolazione più vulnerabili possano acuirsi ulteriormente. Uno scarso livello di istruzione, povertà, disoccupazione, lavori precari e condizioni socioeconomiche svantaggiate espongono le persone ad una maggiore probabilità di vivere in alloggi piccoli o sovraffollati, riducendo la possibilità di adottare le misure di distanziamento sociale.

Se si considera l'andamento della mortalità nei mesi compresi tra il 1° gennaio 2020 e il 31 marzo 2020, le persone con un basso livello di istruzione presentano un livello di mortalità più elevato. Dall'analisi per classi di età emerge un aumento del rapporto di mortalità negli individui con livello di istruzione basso rispetto al livello alto nella classe di età 65-79 anni nelle aree con alta diffusione dell'epidemia. L'emergenza sanitaria ha dunque acuito le disuguaglianze preesistenti, con un maggiore impatto sulle persone con basso titolo di studio.

Il prezzo pagato in termini di vite umane ha pochi precedenti nella storia del nostro Paese, con una letalità più elevata per i soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di età, ad eccezione della fascia 0-19 anni.

L'elevato numero di decessi osservato a causa del COVID-19 avrà, con molte probabilità, un impatto anche sulla speranza di vita che potrebbe scendere a 82,11 anni (-0,87).

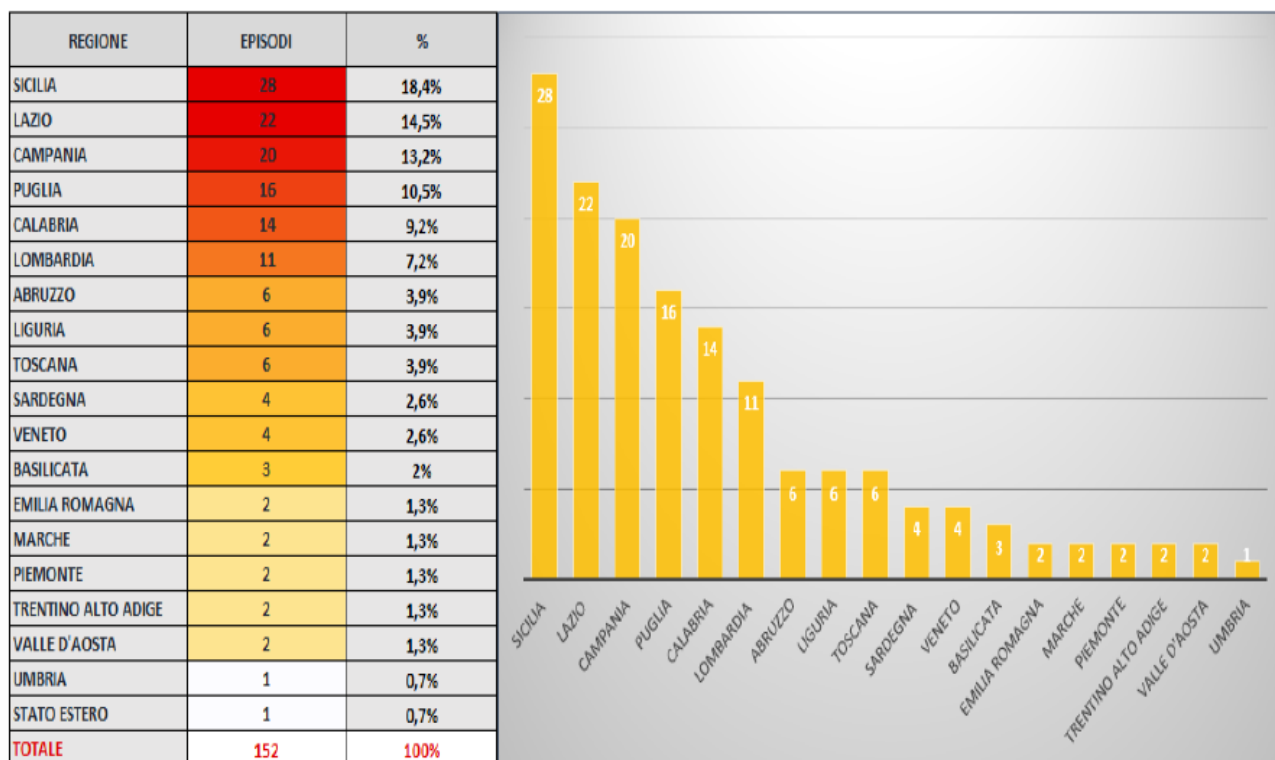
Dal punto di vista sociale, inoltre il segno distintivo del Paese nella fase del primo *lockdown* è stata la forte coesione che si è manifestata soprattutto nella fiducia verso le principali istituzioni impegnate nella lotta contro la diffusione dell'epidemia, ma anche l'elevato senso civico riguardo al rispetto delle indicazioni sui comportamenti da adottare.

Fenomeni criminali

Analizzando le dinamiche territoriali, è imprescindibile la valutazione dei possibili rischi connessi all'infiltrazione della criminalità organizzata e di stampo mafioso nel tessuto socio-economico siciliano. Il *report* dell'ANAC "*La corruzione in Italia (2016-2019) – Numeri, luoghi e contropartite del malaffare*" rappresenta un quadro dettagliato delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite e settori coinvolti, derivato da elementi tratti da indagini penali che favoriscono elaborazione di indici sintomatici di possibili comportamenti corruttivi. A essere interessate dalla corruzione sono tutte le aree geografiche del paese. Dal punto di vista numerico spicca il dato relativo alla Sicilia, dove nel triennio in esame sono stati registrati 28 episodi di corruzione (18,4% del totale), quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Il 74% dei casi ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26% è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.). Le forme di condizionamento dell'apparato pubblico più estese e pervasive si registrano prevalentemente a livello locale (specie al Sud), secondo

forme di penetrazione capillare nel tessuto sociale, economico-impresitoriale, politico e istituzionale.

Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019



Portatori di interesse

I principali portatori di interesse dell'Ateneo sono:

- Enti territoriali locali
- Comunità scientifica nazionale e internazionale
- Imprese
- Potenziali studenti e famiglie
- Organizzazioni sindacali
- Fondazioni, Consorzi, Spin off, Onlus
- Fornitori di beni e servizi
- Associazioni di categoria.

Contesto esterno ed interno – Analisi S.W.O.T.

Punti di forza

Il coinvolgimento delle strutture ed il decentramento degli adempimenti di trasparenza rende più tempestiva e dinamica la pubblicazione e responsabilizza gli attori.

La mappatura realizzata dall'Ateneo copre tutte le aree di interesse dell'azione amministrativa ed un articolato sistema di rischi e misure di prevenzione.

L'integrazione tra il PTPCT e il sistema di misurazione della *performance* è ormai a regime.

La rete di referenti del RPCT è ben strutturata.

La formazione (anche in modalità e-learning) sulle tematiche della prevenzione della corruzione (PNA, rischio corruttivo, misure di prevenzione, Codice di comportamento, ecc.) è annuale, obbligatoria e completa.

Punti di debolezza

La mappatura dei processi necessita di un'attività di revisione e aggiornamento. L'azione è subordinata alle risultanze dell'attività svolta da un *advisor* esterno (Società PWC) finalizzata alla riorganizzazione dell'apparato amministrativo dell'Ateneo.

Il regime di diritto pubblico del personale docente rende impossibile l'applicazione agli stessi di alcune misure premiali e sanzionatorie applicabili al personale tecnico-amministrativo contrattualizzato (*performance*, resp. dirigenziale)

Opportunità

La Direzione Generale dell'Ateneo sta progettando la riorganizzazione dell'assetto funzionale nonché la digitalizzazione dei processi amministrativi con la consulenza di un *advisor* esterno (Società PWC) per favorire l'evoluzione verso una struttura organizzativa a matrice, maggiormente rispondente alle esigenze di trasparenza e legalità.

Le attività programmate dall'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) realizzano un ulteriore sistema di controllo finalizzato alla buona gestione delle Università pubbliche.

Minacce

La crisi economica dovuta all'epidemia da *Covid 19* ha acuito le diseguaglianze sociali ed ha costretto parecchi operatori a chiudere o a ridurre sensibilmente l'attività. Ciò insieme alla presenza prevalente nel tessuto economico messinese di piccole e medie imprese può rappresentare un pericolo, nell'ambito delle forniture di beni e servizi e nella realizzazione dei lavori, per i possibili condizionamenti esterni che potrebbero generare fenomeni corruttivi.

Il tasso elevato di disoccupazione e la sofferenza del lavoro autonomo, incrementati dall'emergenza sanitaria, rendono molto appetibili le opportunità di lavoro offerte dall'Ateneo e potrebbero creare potenzialmente maggiori spazi di intervento per favorire episodi di *maladministration*.

1.5. Soggetti: RPCT, RASA, Referenti e strutture.

RPCT	Direttore generale Avv. Francesco Bonanno	<p>Compiti del RPCT:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ presentare la proposta di PTPCT; ➤ vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del PTPCT; ➤ ricevere le segnalazioni dai Referenti; ➤ segnalare al CdA e al Nucleo di valutazione le disfunzioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
------	--	--

- | | | |
|--|--|--|
| | | <ul style="list-style-type: none">➤ proporre modifiche al Piano;➤ definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;➤ verificare, d'intesa con il Dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;➤ individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;➤ ricevere le segnalazioni del whistleblower;➤ controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione e segnalare al Nucleo di valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;➤ ricevere le istanze di accesso civico semplice e riesaminare i casi di accesso civico generalizzato;➤ redigere la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta;➤ vigilare sull'applicazione del decreto legislativo n. 39/2013. |
|--|--|--|

RASA	Responsabile Unità di coord. tecnico Dip. Amm.vo Attività negoziale e servizi Avv. Simona Corvaja	Compiti del RASA: Il Responsabile dell'Anagrafe delle stazioni appaltanti (RASA) si registra al portale dell'ANAC, ed inserisce ed invia le informazioni richieste. Inoltre accede al sito web dell'Autorità per gli adempimenti relativi all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in <i>house</i> .
Referenti	Figure apicali di tutte le strutture dall'Ateneo (Si veda l'elenco dei Referenti)	Compiti e responsabilità dei Referenti: <ul style="list-style-type: none"> ➤ monitorare le attività anticorruzione. ➤ monitorare le attività di pubblicazione relative agli obblighi di trasparenza. ➤ informare il RPCT dei rischi incombenti e delle disfunzioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. ➤ segnalare le violazioni del codice di comportamento. ➤ collaborare con il RPCT per la predisposizione del PTPCT e per la vigilanza sulla sua attuazione.
Strutture di supporto al RPCT		<ul style="list-style-type: none"> ➤ La Segreteria tecnica attività regolatorie che ha, al suo interno, l'Unità operativa normativa istituzionale, trasparenza e prevenzione della corruzione. La struttura supporta il RPCT nella predisposizione del PTPCT e della

		<p>relazione annuale, nelle attività di coordinamento e controllo della trasparenza e nelle attività in materia di accesso civico.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'Unità di coordinamento tecnico Pianificazione strategica, controllo di gestione e <i>reporting</i>, che ha, al suo interno, l'Unità operativa di <i>risk management</i> e analisi dei processi. La struttura supporta il RPCT nella mappatura dei processi e nella gestione del rischio corruttivo.
Nucleo di valutazione		<p>Compiti del Nucleo di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ supporto metodologico al RPCT; ➤ verifica della coerenza del PTPCT con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale; ➤ verifica della coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e dell'anticorruzione e quelli indicati nel piano della <i>performance</i>; ➤ verifica dei contenuti della Relazione annuale del RPCT recante i risultati dell'attività svolta; ➤ esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento; ➤ attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza sulla base delle indicazioni dell'ANAC; ➤ riceve le richieste di informazioni da parte dell'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di

		<p>prevenzione della corruzione e trasparenza;</p> <p>➤ riceve le segnalazioni del RPCT.</p>
Tutti i dipendenti		<p>Tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.</p>

Elenco dei Referenti:

<p>Direttori dei Dipartimenti</p> <p>12</p>	<p>Dipartimento di Civiltà antiche e moderne Prof. Giuseppe Giordano</p> <p>Dipartimento di Economia Prof. Michele Limosani</p> <p>Dipartimento di Giurisprudenza Prof. Francesco Astone</p> <p>Dipartimento di Ingegneria Prof.ssa Candida Milone</p> <p>Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale Prof. Giovanni Raimondo</p> <p>Dipartimento di Patologia umana dell'adulto e dell'età evolutiva "Gaetano Barresi" Prof. Eugenio Cucinotta</p> <p>Dipartimento di Scienze biomediche, odontoiatriche e delle immagini morfologiche e funzionali Prof. Sergio Baldari</p> <p>Dipartimento di Scienze chimiche, biologiche, farmaceutiche ed ambientali Prof. Sebastiano Campagna</p> <p>Dipartimento di Scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali Prof. Pietro Perconti</p>
---	--

	Dipartimento di Scienze matematiche e informatiche, scienze fisiche e scienze della terra Prof. Fortunato Neri Dipartimento di Scienze politiche e giuridiche Prof. Mario Pio Calogero Dipartimento di Scienze veterinarie Prof. Giuseppe Piccione
Presidente della SIR	Prof. Antonio Toscano
Presidenti/Direttori dei Centri	Sono consultabili su web https://www.unime.it/it/ateneo/ammministrazione/organizzazione
Dirigenti	Avv. Danila Nostro Dott. Pierfrancesco Donato Dott. Pietro Nuccio Dott. Carmelo Trommino
Responsabili delle Segreterie generali, delle Segreterie tecniche e delle Unità di coordinamento	Consultabili su web https://www.unime.it/it/ateneo/ammministrazione/amministrazione-trasparente/personaletrasparenza/posizioni-organizzative
Segretari amministrativi dei Dipartimenti e dei Centri	Consultabili su web https://www.unime.it/it/ateneo/ammministrazione/amministrazione-trasparente/personaletrasparenza/posizioni-organizzative

1.6. Coordinamento con gli altri strumenti di programmazione.

Il coordinamento viene assicurato principalmente con l'inserimento della prevenzione della corruzione negli obiettivi strategici e nel Piano strategico.

Il processo di pianificazione ha avuto avvio con la definizione delle nuove Linee Strategiche per il triennio 2020-2022, declinate nel “Documento di Programmazione – Linee Strategiche 2020-2022” approvato nelle sedute del Senato e del Consiglio di Amministrazione del 22 luglio 2019.

Successivamente, in data 11 febbraio 2020, è stato approvato il Piano Strategico dell’Ateneo 2020-2022.

Il Piano strategico costituisce la sintesi del processo di pianificazione, e contribuisce a declinare le dimensioni di Didattica, Ricerca e Terza Missione in termini di vision e analisi dei contesti, individuando specifiche strategie in coerenza con l’identificazione di opportunità e minacce, punti di forza e di debolezza.

Parallelamente è stata avviata la redazione del Piano della Performance 2020-2022, che individua gli obiettivi operativi e i relativi indicatori in stretta correlazione con le linee e gli obiettivi strategici.

Tra questi, la Linea strategica trasversale n. 3 – Legalità - che prevede di “incentivare le azioni volte alla prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza”, garantisce un collegamento sostanziale tra la performance, la pianificazione strategica ed il PTPCT. Pertanto, i documenti programmatici dell’Ateneo trovano espressione in un quadro unitario che, pur nella sua complessità, è in grado di esprimere l’identità, la missione e la visione strategica dell’Università degli Studi di Messina.

Il nuovo Piano della Performance 2020-2022, che recepisce le linee strategiche dell’Ateneo, le traduce in obiettivi delle strutture e dei dirigenti, consentendo una compiuta integrazione tra gli strumenti della programmazione ed il presente PTPCT, in accordo con le richieste di coerenza previste dall’articolo 44 del D.Lgs n. 33 del 2013.



Si precisa che anche negli anni precedenti il raccordo tra gli strumenti di programmazione esistenti è stato sempre realizzato. Nel 2020, nello specifico, gli obiettivi del Piano della Performance che hanno riguardato l'anticorruzione sono stati correlati alla fase di monitoraggio del rischio, a completamento delle attività di controllo già esistenti. Il Piano 2019-2021 aveva previsto una serie di obiettivi operativi "trasversali" in materia anticorruzione, che hanno impegnato tanto i Dirigenti attraverso i relativi obiettivi individuali quanto il restante personale TA attraverso gli obiettivi organizzativi assegnati alle strutture (vedasi l'All. 3 al Piano Integrato della Performance 2019-2021 https://www.unime.it/sites/default/files/PIP%202019_21_con%20allegati_0.pdf ed il resoconto del raggiungimento degli obiettivi operativi - Relazione sulla performance 2019).

Sezione II. Le misure generali.

2.1. Introduzione e presentazione

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresenta una parte fondamentale del PTPCT. In relazione alla loro portata, le misure possono definirsi "generali" quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente; "specifiche" laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento.

La descrizione delle misure specifiche è illustrata esaurientemente nella successiva sezione III, cui si rinvia.

La tabella riportata nel paragrafo successivo riguarda le misure generali e trasversali, che si applicano a tutte le strutture e sono state adottate dall'Ateneo nel PTPCT 2020 – 2022. Nella tabella si illustrano e rendicontano le attività svolte nel 2020 e si programmano le attività per il 2021.

2.2. Programmazione delle misure generali e relativo monitoraggio

Misure generali trasversali a tutti i processi.

Misura	Stato di attuazione al 31 dicembre 2020	Azioni programmate per il 2021	Responsabili	Tempi e modalità	Indicatori di attuazione	Valori attesi e monitoraggio
Codice di comportamento	<p>Il codice di comportamento dell'Ateneo è stato adottato con D.R. n. 573 del 13 marzo 2014.</p> <p>Nel 2020, con due circolari, n. 17 e n. 38, il RPCT ha diffuso indicazioni e richiesto la compilazione di una scheda di monitoraggio sull'attuazione del codice, in accordo con la programmazione del PTPCT 2020 – 2022.</p>	<p>Una commissione nel corso dell'anno 2021 avvierà la complessa procedura di redazione e approvazione di un nuovo codice di comportamento, comprensivo anche del codice etico.</p> <p>Inoltre nel 2021 continuerà il monitoraggio con le stesse modalità del 2020.</p>	<p>Commissione di Ateneo per il nuovo codice.</p> <p>Referenti per la compilazione delle schede.</p> <p>RPCT per la relazione conclusiva.</p>	<p>Monitoraggio entro dicembre 2021.</p> <p>Nuovo codice entro dicembre 2022.</p>	<p>Schede dei referenti.</p> <p>Relazione conclusiva del RPCT.</p>	<p>Invio delle schede al RPCT da parte dei referenti.</p> <p>L'attività verrà rendicontata nel PTPCT 2022.</p>

<p>Rotazione straordinaria</p>	<p>Le norme prevedono la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva</p>	<p>Inserire nel Codice di comportamento l'obbligo per i dipendenti di comunicare la sussistenza, di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali</p>	<p>RPCT</p>	<p>Entro dicembre 2022</p>	<p>Presenza delle disposizioni nel nuovo Codice di comportamento.</p>	<p>Emanazione delle disposizioni all'interno del nuovo Codice di comportamento.</p>
<p>Rotazione ordinaria del personale</p>	<p>Nel 2019 è stata effettuata la Rotazione dei Dirigenti. Per il personale tecnico-amm.vo, sono state effettuate varie riorganizzazioni complessive: una riorganizzazione a decorrere dal 1 aprile 2019, una successiva a decorrere dal 1 giugno 2020 ed una ad agosto 2020. È in corso la revisione di tutta la struttura amm.va con la consulenza di un <i>advisor</i> esterno (Società PWC) per</p>	<p>Stabilire i criteri per la rotazione ordinaria: ➤ Individuaz. degli uffici coinvolti ➤ periodicità ➤ caratteristiche</p>	<p>RPCT e Dirigenti</p>	<p>Dopo la definizione della struttura organizzativa a matrice</p>	<p>Criteri di rotazione ordinaria</p>	<p>Approvazione dei criteri da parte degli organi collegiali.</p>

	favorire l'evoluzione verso una struttura organizzativa a matrice.					
Whistleblowing	<p>Con decreto rettorale n. 2013 del 3 ottobre 2016, è stato emanato il <i>“Regolamento inerente alla tutela del dipendente che segnala illeciti”</i>. Le segnalazioni hanno una mail dedicata con garanzia di riservatezza: anticorruzione@unime.it</p>	<p>Revisione del Reg. alla luce delle nuove Linee guida ANAC Avvio sistema di gestione informatizzata segnalazioni</p>	<p>Direzione Generale Rettorato - Ciam</p>	<p>La revisione del Reg. sarà effettuata dopo la pubblicazione e delle linee guida ANAC Il Sistema di segnalazione avviato entro l'anno 2021.</p>	<p>Step di avanzamento</p>	<p>Sistema di gestione in via informatizzata</p>
Pubblicazione dei dati relativi ai procedimenti	<p>Nel 2020 è stato avviato l'aggiornamento effettuando la premappatura e classificazione dei procedimenti/processi</p>	<p>Per il 2021 Aggiornamento Mappatura procedimenti amministrativi</p>	<p>Direzione Generale</p>	<p>Dicembre 2021</p>	<p>Numero procedimenti mappati</p>	<p>Mappatura di almeno il 15% dei procedimenti.</p>

di competenza dell'Ateneo	relativi all'Amministrazione Centrale, la progettazione del Sistema informatico di ricognizione mediante le soluzioni offerte dal pacchetto "Office 365" di Microsoft, la creazione del database e procedure di test della piattaforma.					
Formazione	Effettuata ogni anno	Piano della formazione	Unità organizzativa formazione	Entro l'anno, secondo il piano della formazione	Report al RPCT della formazione effettuata nell'anno trascorso e della programmazione per il prossimo anno.	Invio del <i>Report</i> al RPCT.

Controlli sulle società partecipate	<p>Nel 2020, si sono svolti i controlli previsti nel PTPCT, documentati da report. Il report finale è stato inviato con prot. 11892 del 26 novembre 2020.</p>	<p>Controllare tutte le società ed enti partecipati dall'Ateneo in merito all'adozione di Piani anticorruzione e all'assolvimento degli obblighi di trasparenza, mediante l'ispezione dei loro siti ed il dialogo con gli amministratori delle società.</p>	<p>Unità di staff Società ed enti partecipati</p>	<p>Entro dicembre 2021</p>	<p>Report dei controlli effettuati</p>	<p>Invio del <i>Report</i> al RPCT</p>
Astensione in caso di conflitti d'interesse	<p>Nel 2020 è stato effettuato un monitoraggio inviando, con la circolare n. 38/2020, una apposita scheda a tutte le strutture, per relazionare dei controlli effettuati sulle dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse. Tutte le strutture hanno effettuato i controlli ed inviato le loro schede.</p>	<p>Anche per il 2021 si effettuerà lo stesso monitoraggio del 2020. La scheda prevede un controllo, anche a campione, di 4 diverse tipologie di dichiarazioni (se di competenza della struttura): dichiarazioni ai sensi dell'art. 7 ultimo periodo del D.P.R. n. 62/2013; dichiarazioni dei collaboratori esterni ai sensi dell'art. 53</p>	<p>RPCT e Referenti</p>	<p>Entro dicembre 2021</p>	<p>Schede dei referenti. Relazione conclusiva del RPCT.</p>	<p>Invio delle schede al RPCT. L'attività verrà rendicontata nel PTPCT 2022.</p>

		d.lgs. 165/2001; dichiarazioni del personale che richiede autorizzazione ai sensi dell'art. 53 d.lgs. 165/2001; dichiarazioni dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi e selezioni.				
--	--	--	--	--	--	--

2.3. Astensione in caso di conflitti d'interesse.

Negli anni precedenti, al fine di garantire maggiormente il rispetto delle regole di astensione, è stata emanata la Circolare n. 43/2014 – “Direttive in materia di conflitto di interessi” che ha richiamato le disposizioni della legge n.190/2012 che hanno introdotto l’art. 6-bis all’interno della legge sul procedimento amministrativo, n. 241/1990, nonché le disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e del Codice di comportamento dell’Università degli Studi di Messina, con la finalità di focalizzare l’attenzione sull’obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse e sui comportamenti da seguire nel caso in cui sussista un conflitto “anche potenziale”.

Inoltre, con riferimento ai consulenti esterni, nelle circolari n. 5/2018 e n. 25/2018, è stata prevista la compilazione e pubblicazione sul sito web, per ciascun incarico di consulenza o collaborazione, dell’attestazione dell’avvenuta verifica dell’insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse ai sensi dell’art. 53, comma 14 del D. Lgs. 165/2001.

Con riferimento alle procedure concorsuali, sulla base di quanto programmato dal Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2018 e in attuazione del PNA 2017, è stato modificato il “*Regolamento relativo alla chiamata dei professori di prima e seconda fascia*” nonché il “*Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato*”.

Entrambi i regolamenti prevedono, preliminarmente, il rispetto delle disposizioni di cui alla legge n. 240/2010: “*Non possono partecipare alle procedure di cui al presente regolamento coloro che abbiano un grado di parentela, o di affinità, fino al quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento che effettua la chiamata, ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell’Ateneo*”.

Inoltre prevedono particolari criteri per la composizione delle commissioni giudicatrici e, infine, dispongono che *“Ciascun membro della Commissione è tenuto a fornire la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi - ai sensi dell’art. 51 c.p.c. – sia con gli altri componenti che con i candidati e una dichiarazione che qualifichi le tipologie di eventuali rapporti di collaborazione scientifica con i candidati”*.

Il PTPCT 2020 ha previsto una nuova attività in materia di prevenzione dei conflitti di interesse, con l’invio ai Referenti di:

1. Apposita modulistica per la presentazione della segnalazione prevista dall’art. 6-bis della legge n. 241/1990;
2. Documento di esemplificazione di casistiche ricorrenti di situazioni di conflitto di interessi;
3. Documento di esemplificazione per effettuare i controlli sulle dichiarazioni.

L’attività programmata è stata avviata con la Circolare n. 17, prot. 39067 del 24/4/2020. La circolare ha diffuso un facsimile per la per la presentazione della segnalazione prevista dall’art. 6-bis della legge n. 241/1990 e un facsimile per la corrispondente valutazione, da parte del Dirigente, della segnalazione ricevuta, e un approfondimento della normativa e della relativa interpretazione con esemplificazione di casistiche ricorrenti di situazioni di conflitto di interessi.

Inoltre si è chiesto a tutto il personale tecnico-amministrativo dell’Ateneo la compilazione e la sottoscrizione (attraverso un apposito *form on line*) della comunicazione di cui all’art. 6, comma 1 D.P.R. n. 62/2013, “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” e dell’art. 6 del Codice di comportamento dell’Università degli Studi di Messina, che prevede la dichiarazione di tutti i rapporti, diretti o indiretti, personali o del proprio coniuge o dei parenti e affini entro il secondo grado, di collaborazione con soggetti privati. Le 632 dichiarazioni ricevute dal RPCT in osservanza della circolare n. 17 sono state controllate a campione ed il controllo è documentato con una relazione, protocollata, nota prot. 120487 del 27/11/2020.

Successivamente, con Circolare n. 38, prot. 105318 del 29/10/2020, tutti i referenti hanno ricevuto le schede operative finalizzate ad agevolare il “monitoraggio annuale delle misure di prevenzione della corruzione” ed il “monitoraggio annuale al RPCT degli adempimenti in materia di obblighi di Trasparenza”.

La scheda n. 1 prevede un format per il controllo delle seguenti dichiarazioni: dichiarazioni ai sensi dell’art. 7 ultimo periodo del D.P.R. n. 62/2013; dichiarazioni dei collaboratori esterni ai sensi dell’art. 53 dlgs 165/2001; dichiarazioni del personale che richiede autorizzazione ai sensi dell’art. 53 dlgs 165/2001; dichiarazioni dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi e selezioni.

La scheda n. 2 è un questionario per documentare il controllo della conoscenza e dell’osservanza del codice di comportamento da parte di tutti i dipendenti.

I referenti, nel termine previsto di dicembre 2020, hanno inviato le schede relative alle proprie strutture di riferimento, per un totale di n. 30 schede n. 1 e n. 30 schede n. 2.

Sintesi delle schede n. 1:

Numero schede, corrispondenti al numero di strutture	Tipologie di dichiarazioni	Numero di dichiarazioni da controllare a campione	Risultati del controllo
30	4	Circa 2000	Non sono stati individuati conflitti di interesse

Sintesi delle schede n. 2.

I referenti hanno inviato al RPCT 31 schede.

Con riferimento alle risposte riportate nelle schede:

1. Conoscenza del codice: nelle schede, tutte le strutture affermano che i dipendenti hanno un'adeguata conoscenza del codice di comportamento. In alcune schede si forniscono altre informazioni e due strutture, il DA Servizi didattici e alta formazione ed il DA ricerca, allegano come ulteriore documentazione i questionari somministrati al personale.
2. Verifica della presenza, nei contratti di consulenza e collaborazione dell'apposita clausola di risoluzione per violazione del codice di comportamento: 15 strutture affermano di non aver stipulato, nel corso dell'anno, nessun contratto. Le altre affermano di aver stipulato contratti e di aver inserito l'apposita clausola.
3. Verifica che ogni dipendente in servizio nella struttura abbia compilato la dichiarazione, richiesta a tutti i dipendenti con nota circolare n. 17 del 24 aprile 2020 e prevista dal codice di comportamento, di tutti i rapporti, diretti o indiretti, personali o del proprio coniuge o dei parenti e affini entro il secondo grado, di collaborazione con soggetti privati: tutte le strutture, tranne quattro, rispondono affermativamente.
4. Ricognizione di eventuali segnalazioni di conflitti di interesse, segnalazioni di illeciti e episodi di comportamenti non adeguati (relativi alla presenza, alla custodia dei beni dell'Ateneo, ai rapporti con il pubblico) che hanno reso necessario un richiamo o la segnalazione all'Ufficio per i procedimenti disciplinari: solo tre strutture segnalano comportamenti non adeguati, tutte le altre affermano di non aver avuto nessun genere di segnalazioni o richiami.

Anche per il 2021 si effettuerà un analogo monitoraggio utilizzando le stesse schede, mettendo, pertanto, a regime un sistema organizzato e coordinato di controlli, che, oltre ad attuare una misura generale di prevenzione della corruzione, si inserisce all'interno dell'obiettivo di

performance denominato “monitoraggio annuale delle misure di prevenzione della corruzione” attribuito a tutte le strutture.

Il monitoraggio verrà rendicontato sia nel PTPCT sia nella performance.

2.4. Protocolli di legalità e Patti d'integrità.

Relativamente alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, l'Università di Messina ha stipulato fin dall'anno 2000 con la Prefettura di Messina un apposito “*Protocollo di legalità per il monitoraggio degli appalti pubblici*” relativi a lavori, forniture e servizi, con trasmissione tempestiva dei bandi di gara e comunicazione dei dati identificativi delle ditte partecipanti.

Nel mese di Agosto 2013, contestualmente alla presentazione della proposta di PTPC, il nostro Ateneo ha aderito anche al “*Protocollo di legalità Carlo Alberto Dalla Chiesa*” - stipulato, tra gli altri, dal Ministero dell'Interno, dalla Regione Sicilia e dalle Prefetture siciliane. Il Protocollo ha ad oggetto le procedure di gara per gli appalti pubblici e dispone controlli e monitoraggi ulteriori rispetto a quelli ordinari, prevedendo l'inserimento nei bandi di gara di apposite clausole di autotutela, allo scopo di scongiurare i tentativi di turbativa d'asta.

Nel corso dell'anno 2019, inoltre, è stato siglato con l'Associazione Parliament Watch Italia un Patto d'Integrità avanzato da applicare a un appalto pilota intorno a cui sperimentare pratiche di monitoraggio civico, che sarà siglato anche dal vincitore dell'appalto.

Il Patto d'Integrità è uno strumento giuridico che mira a rendere più trasparente il processo di una gara d'appalto, istituendo un “patto” di fiducia e reciproco impegno connesso a principi di correttezza, lealtà e trasparenza tra tutti gli attori in gara, aprendo l'appalto ad azioni di partecipazione e controllo della società civile. Il Patto d'Integrità avanzato rafforza il ruolo dell'ente di monitoraggio, co-firmatario del patto, che funge da intermediario verso la cittadinanza, ed estende a tutte le fasi dell'appalto, dall'analisi dei bisogni fino all'esecuzione dei lavori, l'attività di monitoraggio. In questa formulazione, il Patto

d'Integrità è stato sperimentato dalla Commissione Europea con il programma pilota "*Integrity Pacts: civil control mechanism for safeguarding Eu Funds*". È la prima volta che una Pubblica amministrazione italiana replica in maniera indipendente questo modello, attualmente in fase di sperimentazione con 17 progetti in 11 stati membri.

Per l'esecuzione del patto di integrità con l'Associazione Parliament Watch Italia, l'Ateneo è, insieme alla Regione siciliana e al Comune di Palermo, tra le amministrazioni responsabili dell'azione 7 "Prevenzione della corruzione" del quarto Piano d'azione nazionale per l'open government 2019-21, promosso dal Ministero per la Pubblica Amministrazione. A luglio 2020, dopo l'acquisizione dell'ex Banca d'Italia da parte di UniMe, è stata individuata quest'opera come progetto pilota da monitorare.

Il 1^a marzo 2021 si è svolto un incontro online "Il patto di integrità per l'ex Banca d'Italia" per illustrare nel dettaglio cosa si realizzerà, come e, soprattutto, a quali bisogni della popolazione studentesca e cittadina risponde l'opera pubblica.

Sono intervenuti all'incontro: il Prorettore con delega alla legalità Giovanni Moschella; il Direttore Generale UniMe Francesco Bonanno; l'avvocato Simona Corvaja, responsabile dell'Unità tecnica UniMe; il presidente dell'associazione Parliament Watch Italia Francesco Saija; l'avvocato Leonardo Spadolini, esperto legale pro bono del laboratorio di monitoraggio civico Libellula.

La fase di analisi dei fabbisogni verrà illustrata nelle sue fasi operative e si chiuderà con il primo report di monitoraggio entro maggio 2021.

2.5. Formazione.

La rilevanza degli obblighi formativi imposti dall'art. 1 della Legge 190/2012, prevede per le attività a più elevato rischio di corruzione, percorsi e programmi di formazione, anche specifici e settoriali dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della

legalità. A tal fine, come previsto dal PNA 2019, oltre alla formazione specifica rivolta al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio, si è attuato una seconda formazione a carattere generale, rivolta a tutti i dipendenti e mirata all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità e della privacy, includendo nei percorsi formativi anche il contenuto dei codici di comportamento e dei codici disciplinari, per i quali proprio la discussione di casi concreti fa emergere il principio comportamentale eticamente adeguato nelle diverse situazioni. Sono stati organizzati nel 2019 le seguenti iniziative formative: Percorso formativo di sensibilizzazione in modalità e-Learning dal titolo "Trattamento e Protezione dei Dati Personali"; Percorso formativo di sensibilizzazione in modalità e-Learning Anticorruzione 2019. Nel corso del 2020 sono stati promossi i seguenti percorsi formativi: Corso di formazione "Prevenzione della Corruzione e Trasparenza amministrativa nel sistema universitario_ modalità telematica; Corso di formazione dal titolo "Sicurezza informatica e Cybersecurity" in modalità telematica. Per il prossimo biennio, l'Unità di Coordinamento Tecnico Talent management e formazione intende promuovere iniziative formative volte ad abbracciare quanto auspicato già nel PNA 2019 e cioè un cambiamento radicale nella programmazione e attuazione della formazione, al fine di essere sempre più orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto delle diverse amministrazioni, per costruire e consolidare capacità tecniche e comportamenti etici nei dipendenti pubblici. Pertanto l'obiettivo sarà focalizzare l'attenzione su specifici temi relativi all'Anticorruzione, come il c.d. Whistleblowing, segnalazione di condotte illecite, i codici di comportamento dei dipendenti pubblici, etc. , di interesse generale, così come saranno sviluppati eventi formativi orientati a rispondere alle esigenze degli RPCT, al fine di offrire a tutti gli strumenti necessari per tutelare, applicare e perseguire quanto disposto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2019- 2021.

Sezione III. La mappatura dei processi e la gestione del rischio.

3.1 Metodo di trattamento del rischio

La complessa attività di gestione del rischio è stata condotta in linea con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e con i chiarimenti offerti dalle determinazioni dell'ANAC in materia, facendo propri i principi che guidano l'attività di risk management (UNI ISO 31000:2010).

La gestione del rischio risulta per la Nostra Università, ad oggi, attività sistematica e strutturata, rappresentando una parte integrante dei processi dell'organizzazione e favorendone il miglioramento continuo in quanto trasparente, inclusiva e dinamica.

Il processo di gestione del rischio si è caratterizzato, dal 2005 in poi, per l'articolazione in macro-fasi:



Il sistema di gestione del rischio, così realizzato, ha contribuito alla crescita, in termini di consapevolezza, del personale direttamente ed indirettamente coinvolto, garantendo, nel contempo, maggiore efficienza e legalità all'agire pubblico.

Tale consapevolezza rappresenta essa stessa strumento, all'interno dell'organizzazione, di prevenzione della corruzione, rappresentando un elemento fondante, tanto per la corretta identificazione e valutazione dei rischi, quanto per l'efficacia degli strumenti pianificati per la risposta al rischio.

3.2 La mappatura dei processi e l'analisi del rischio

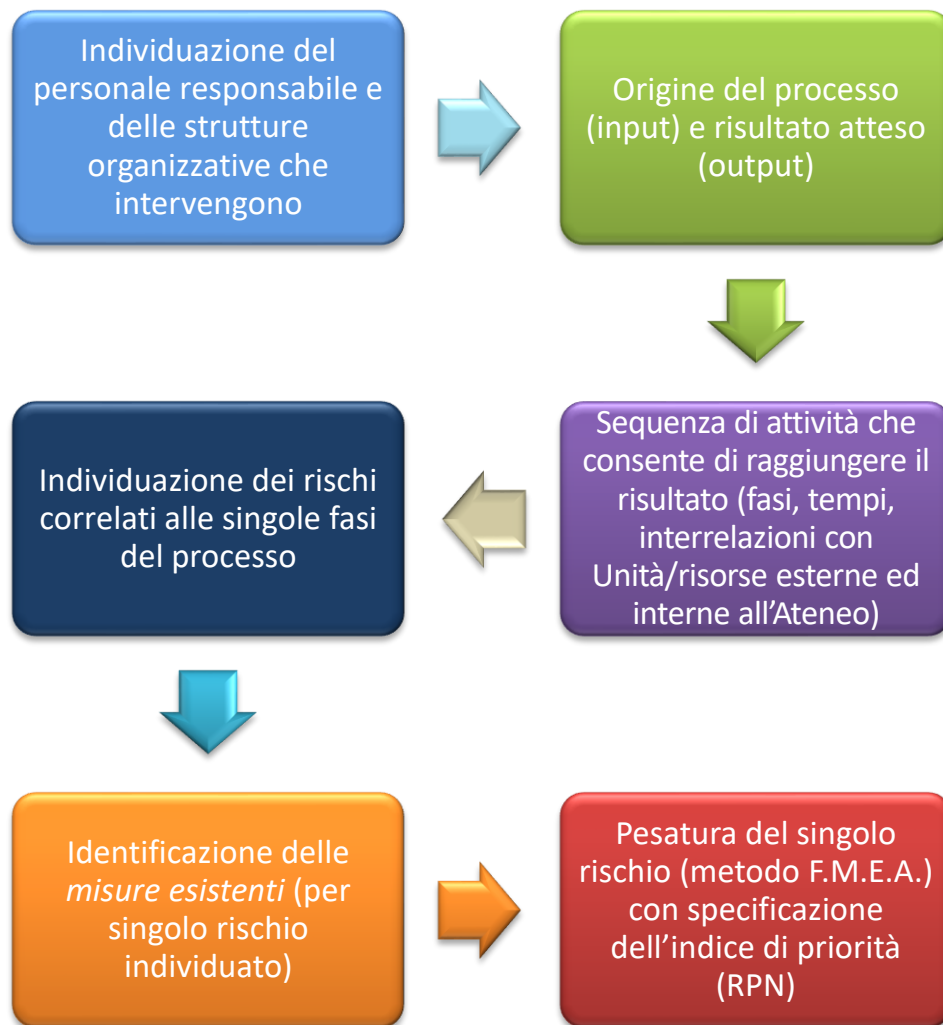
Il processo di analisi dei rischi ha avuto inizio a seguito della istituzione, a inizio 2015, dell'Unità operativa Risk Controller, che si è occupata dell'attività di mappatura dei processi organizzativi, al fine di individuare e valutare il rischio corruttivo e il relativo trattamento in tutte le strutture dell'Ateneo (Dipartimenti amministrativi, Centri e Dipartimenti universitari).¹

Il processo di autoanalisi organizzativa e di gestione del rischio è stato avviato nel mese di Marzo 2015. L'analisi è stata condotta partendo dalla distinzione tra il concetto di "processo" e quello di "procedimento amministrativo".²

Al fine di rendere omogenea la dimensione della rilevazione dei processi e completa la loro descrizione e rappresentazione, sono stati ideati strumenti di analisi che hanno consentito di sintetizzare le informazioni necessarie relative ai singoli processi e ai relativi rischi, attraverso la descrizione di elementi quali:

¹ L'Unità, adesso riorganizzata come *Risk Management e analisi dei processi*, risulta incardinata nell'Unità di Coordinamento Tecnico *Pianificazione Strategica Controllo di Gestione e Reporting* del Rettorato.

² Secondo quanto evidenziato nell'aggiornamento 2015 al PNA (Determinazione ANAC n. 12/2015), il concetto di processo è più ampio e flessibile di quello di procedimento amministrativo e, in quanto tale, è stato individuato tra gli elementi fondamentali della gestione del rischio.



Nell'ottica di garantire l'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è stato ritenuto imprescindibile un approccio di condivisione, confronto e dialogo continuo con le strutture interessate. È stato ritenuto fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali e delle unità operative nel loro complesso, considerando che l'analisi dei processi richiede una valutazione approfondita delle azioni e delle dinamiche interne allo svolgimento delle funzioni amministrative delle varie strutture. A ciò si aggiunga che una diffusa consapevolezza del processo di analisi dei rischi va di pari passo con il disciplinato dell'art. 8 comma 1 del Codice di comportamento dell'Ateneo. Tale articolato, richiamando il Codice nazionale di comportamento (previsto dall'art. 54 del D. Lgs. 165/2001

e pubblicato con D.P.R. N. 62/2013), pone l'attenzione sul fatto che "[...] il lavoratore è tenuto ad osservare quanto prescritto dalla normativa anticorruzione e dai piani da essa previsti [...]", e va letto in combinazione con l'art. 16 del medesimo codice che, al comma 1, precisa: "la violazione degli obblighi in esso previsti, di quelli previsti dal presente Codice nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal codice nazionale e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e determina responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare". Rilevante è anche la posizione dei Dirigenti in merito, i quali, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del citato Codice, "[...] osservano e vigilano sul rispetto delle regole disciplinari, di trasparenza e anticorruzione [...] da parte dei dipendenti della struttura di cui sono responsabili".

Tutto ciò considerato, preliminarmente all'avvio della mappatura nelle singole strutture, si è proceduto all'individuazione di Gruppi di lavoro, nominati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) in accordo con il Direttore/Dirigente/Presidente della singola struttura. L'attività di mappatura è stata, quindi, realizzata a seguito di riunioni programmate con i gruppi costituiti nelle modalità del brainstorming. Tale metodo di lavoro ha consentito l'identificazione delle singole fasi dei processi con il conseguenziale riconoscimento degli eventi rischiosi, delle correlate misure di prevenzione esistenti (di seguito meglio specificate) e di una conclusiva ponderazione dei rischi con il metodo F.M.E.A. La Failure Modes and Effects Analysis (F.M.E.A.), in quanto metodologia utilizzata per analizzare le modalità di guasto o di difetto di un processo, prodotto o sistema e le loro conseguenze, si presta come utilissimo strumento per l'analisi dei possibili casi di corruzione e dei loro effetti sui processi e sull'organizzazione dell'Ateneo. Ed in quanto tale è stata adottata. Per tutte le combinazioni rischio/effetto sono stati valutati, secondo questa metodologia, tre fattori:

P = probabilità di accadimento

G = gravità dell'effetto

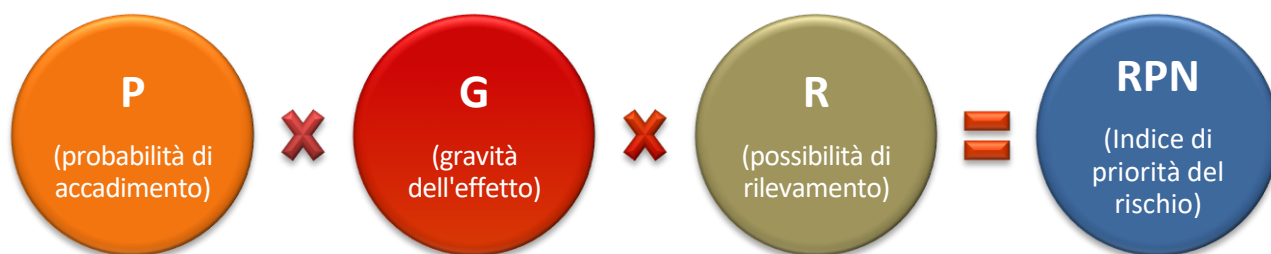
R = possibilità di rilevamento da parte dei controlli

Ad ognuno dei tre fattori è stato assegnato un punteggio da 1 a 5, in cui:

per le voci "P" e "G", 1 rappresenta la condizione di minimo rischio e 5 quella di massimo rischio;

per la voce "R", 1 rappresenta la massima possibilità di rilevamento e 5 la minima.

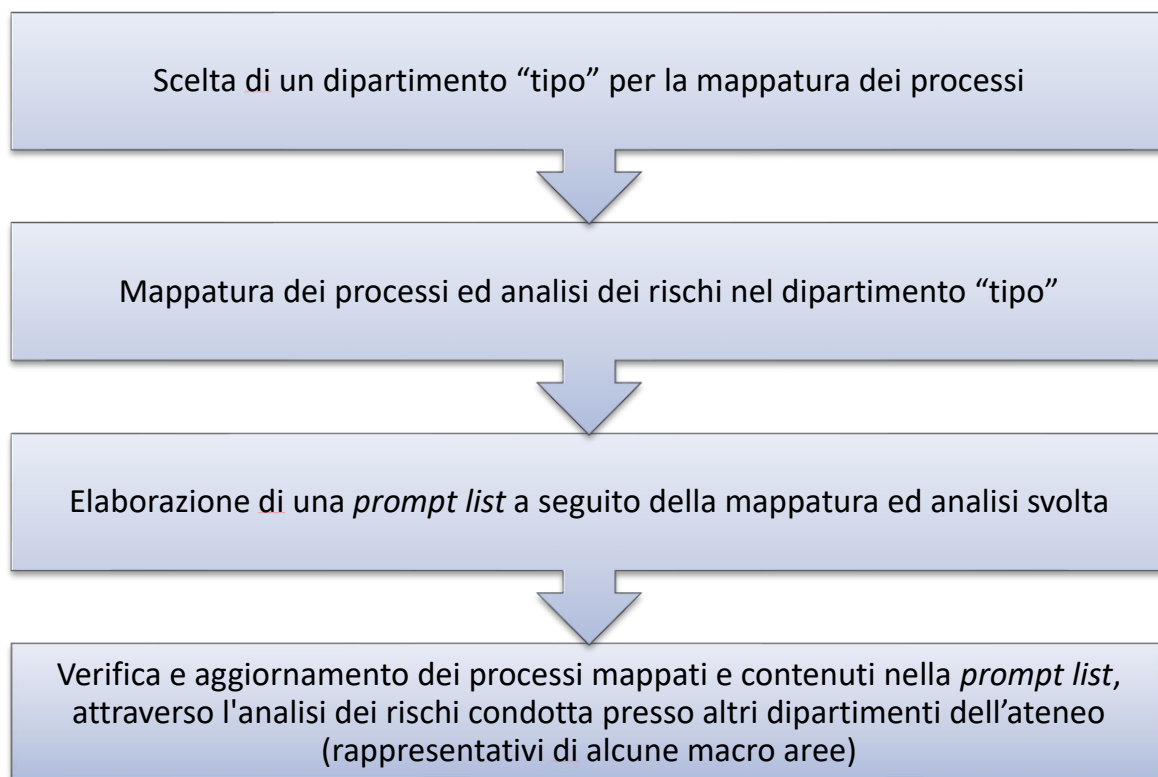
L'analisi, sopra descritta, ha permesso di individuare le attività più critiche mediante l'Indice di Priorità del Rischio denominato RPN, calcolato come il prodotto dei fattori P, G, R:



Nella prospettiva di una revisione della mappatura, alla luce del definitivo assetto organizzativo del personale, occorre qui ricordare che l'ANAC suggerisce alle PA di adottare un approccio alla valutazione dei rischi di tipo qualitativo (delibera ANAC N. 1064 del 13/11/2019 - allegato 1 Piano Nazionale Anticorruzione 2019). Tale approccio viene indicato come nuovo riferimento metodologico per la mappatura dei processi, l'analisi e valutazione dei rischi e l'adozione di misure di prevenzione della corruzione. Pertanto, nell'organizzare e programmare la revisione della mappatura che consenta una rivisitazione dei rischi, anche l'Ateneo peloritano dovrà affiancare al metodo FMEA indicatori di stima del livello di rischio. Tali indicatori consentiranno di pervenire ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio, fornendo una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi.

3.3. Il metodo adottato per i Dipartimenti

Per l'attività di rilevazione dei rischi e per l'identificazione delle misure di prevenzione nei Dipartimenti è stata adottata una diversa metodologia, articolata nelle seguenti fasi:



L'attività, condotta secondo le fasi descritte, ha consentito il raggiungimento di risultati quali:

Prompt list aggiornata con catalogo dei rischi;
insieme di rischi e misure di prevenzione, esistenti ed ulteriori, dettagliati per ogni Dipartimento analizzato.

Lo strumento della prompt list, quale catalogo di eventi rischiosi standard per ogni singola fase dei processi amministrativi interni ai Dipartimenti, è nato dall'attenta e puntuale attività svolta per l'identificazione dei rischi (attraverso brainstorming, analisi dei flussi di processo e tavoli di confronto con i gruppi di lavoro formati anche da docenti) condotta all'interno del Dipartimento "tipo" di Scienze Veterinarie.

La tecnica utilizzata della prompt list ha semplificato, poi, il processo di identificazione dei rischi e delle misure di prevenzione presso i Dipartimenti, successivamente mappati, di Economia, Giurisprudenza, Civiltà Antiche e Moderne e Scienze Chimiche, Biologiche, Farmaceutiche ed Ambientali, rappresentanti delle principali macroaree, facilitando l'individuazione di misure di prevenzione esistenti ed ulteriori.

Ciascun Dipartimento ha analizzato, quindi, i possibili rischi assegnando, sulla base della prompt list, un valore alle dimensioni del rischio e progettando le misure secondo il metodo sopra descritto. Sono stati indagati i processi riconducibili alle aree:

Didattica Corso di Laurea, Master e Specializzazioni;

Gestione Convenzioni per la didattica;

Gestione Conto Terzi;

Gestione Poli Museali;

Gestione Laboratori;

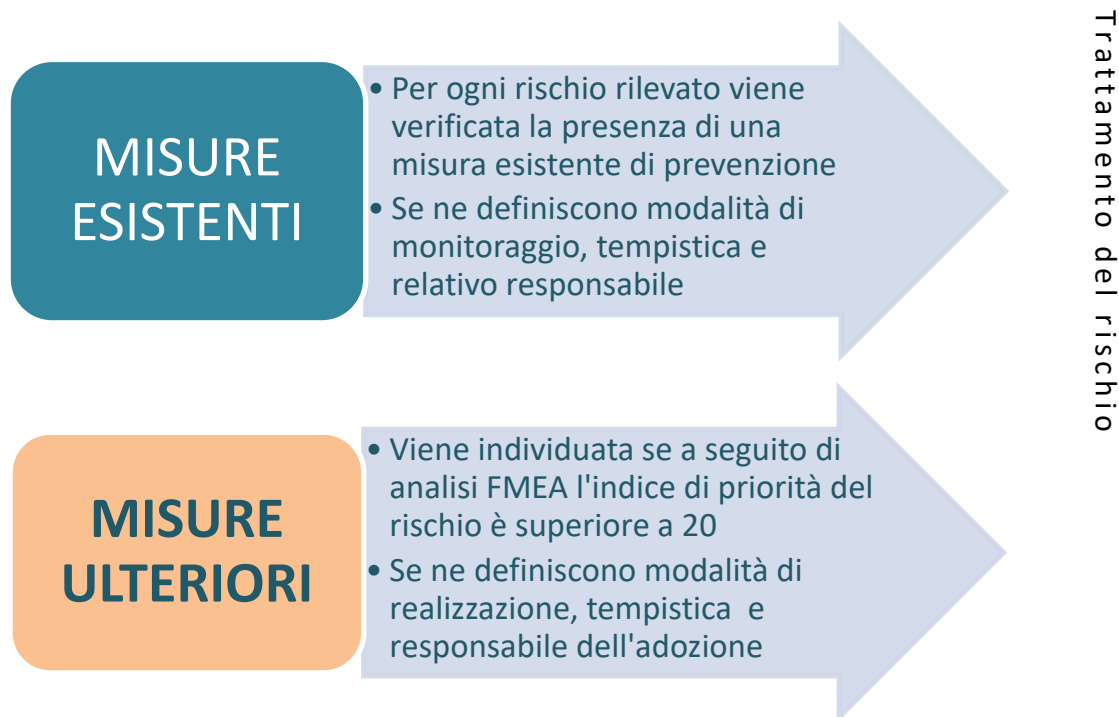
Procedure acquisizione Risorse Umane;

Rendicontazione Finanziamenti;

Rimborso Spese e Missioni.

3.4 Il Trattamento del rischio

La valutazione dei rischi così condotta, ha portato alla individuazione delle misure di prevenzione sulla base dell'indice RPN, descrivendo in relazione ad ogni singolo rischio tanto le misure esistenti quanto, ove necessario, quelle ulteriori:



Pertanto, in caso di pesatura del rischio con valore RPN > 20 sono state pensate e predisposte delle misure di prevenzione ulteriori concretamente attuabili e sostenibili da un punto di vista organizzativo, tali che una successiva ponderazione dell'indice RPN evidenzii un abbassamento del valore sotto la soglia indicata.

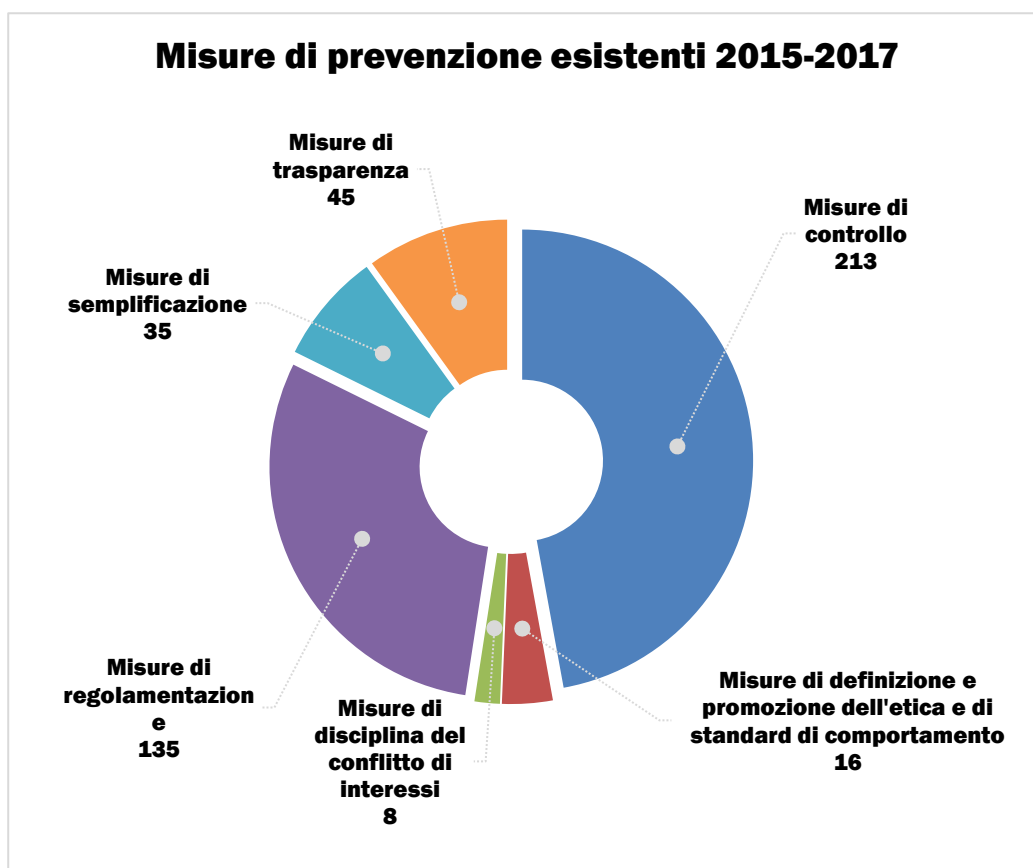
Ove, invece, il valore RPN sia inferiore o uguale a 20 ($RPN \leq 20$), si è al cospetto di una fase di processo con un rischio sufficientemente basso o dove l'esistenza di misure di prevenzione è sufficiente a mantenere la valutazione bassa. In tal caso occorre che la struttura interessata monitori l'effettiva attuazione di tali misure esistenti.

Le misure "esistenti"

Tra le misure di prevenzione esistenti, rientrano tutte quelle azioni/strumenti, già incardinate nei processi, che di fatto contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei rischi di corruzione oppure a limitarne l'impatto, e di cui bisogna tener conto prima ancora della ponderazione del rischio (FMEA). Si può trattare sia di misure di regolamentazione di fasi procedurali, disciplinate da normative di settore e/o da circolari e da regolamenti interni, sia di

misure di semplificazione in atto di processi/procedimenti, di informatizzazione ma anche di buone prassi consolidate o di sistemi efficaci di monitoraggio e verifica già a regime ad opera dei responsabili dei processi, o ancora di sistemi di auditing interno, etc.

Tali misure, pertanto, possono configurarsi, secondo la catalogazione richiesta dall'ANAC per la Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza secondo la ripartizione di seguito rappresentata.



Per le finalità sopra riportate, i Gruppi di lavoro, di cui infra, hanno descritto, in relazione agli specifici rischi dei processi, le correlate misure di prevenzione esistenti, individuando modalità di monitoraggio, tempistica, responsabile e, da ultimo, modalità di verifica del monitoraggio attuato.

In relazione, invece, a talune misure di prevenzione di carattere generale (Codice di comportamento, rotazione, formazione, whistleblowing, etc..), si è deciso di escluderle dal novero di tali misure

esistenti in quanto trasversali e applicabili alla generalità dei processi dell'amministrazione. Tali misure, descritte puntualmente nel PTPCT vengono monitorate secondo le modalità ed i tempi indicati nella tabella ivi riportata.

Le misure "ulteriori"

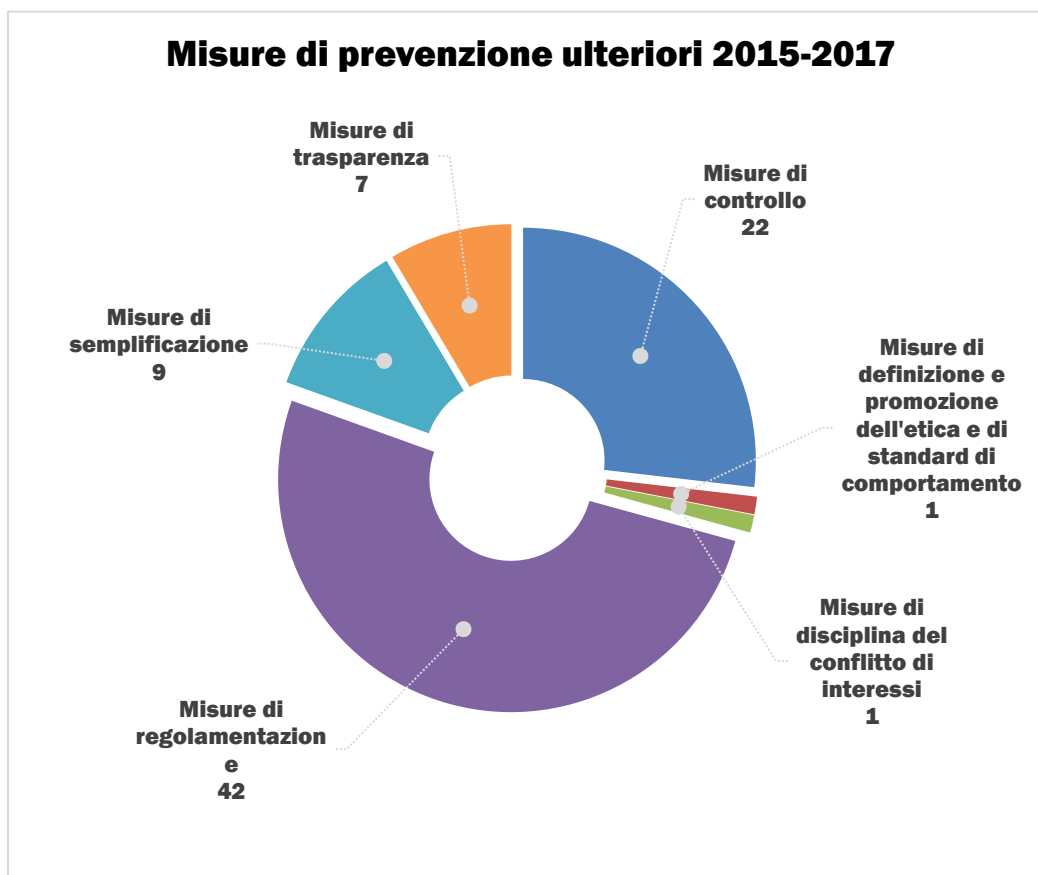
Per ogni misura ulteriore, individuata per i rischi con valore sopra soglia, è stata dettagliata la procedura di attuazione, indicando tanto i tempi di adozione, quanto il responsabile e le modalità di verifica dell'attuazione da parte del RPCT. L'intero processo di identificazione, da parte del gruppo di lavoro preposto, è stato teso da un lato alla completezza e al massimo rigore nella analisi, dall'altro a garantire requisiti di sostenibilità e attuabilità degli interventi, valutando puntualmente:

l'efficacia nella mitigazione delle cause del rischio;

la sostenibilità economica e organizzativa;

l'adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Il grafico sottostante identifica le misure ulteriori secondo la catalogazione richiesta dall'ANAC per la Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali.

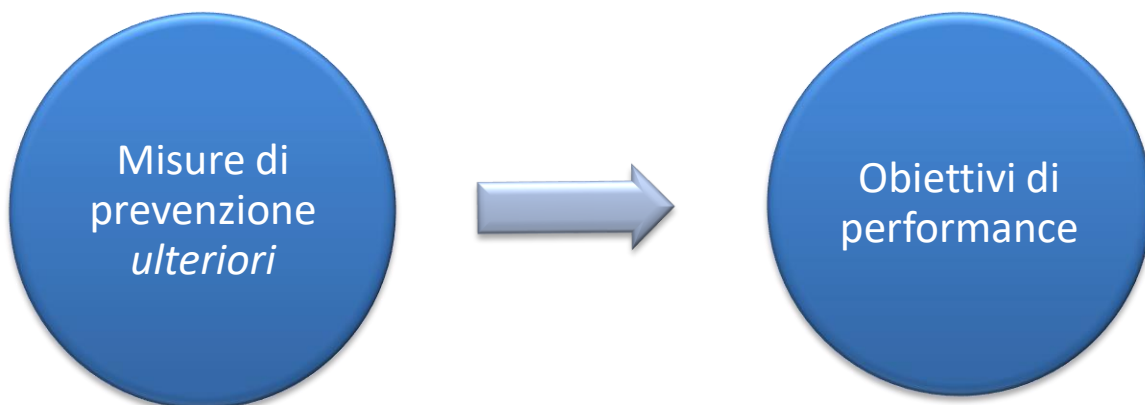


Il momento della definizione delle misure di prevenzione ulteriori, essenziale per ridurre il valore dell'indice di rischio corruttivo sottosoglia, necessita di essere condiviso dai dipendenti, la cui responsabilizzazione è assicurata dalla traduzione di tali misure di prevenzione in obiettivi di Performance assegnati alle Unità e ai loro Dirigenti.

Tale processo ha assicurato, negli anni, la piena integrazione tra il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed il Piano Integrato delle Performance (PIP) dell'Ateneo, come raffigurato dallo schema che segue.

Ogni misura ulteriore è stata traslata in obiettivo di performance organizzativa, assegnata alla struttura apicale attraverso il Piano Integrato delle Performance.

Coordinamento della mappatura dei processi ed analisi dei rischi con il ciclo della performance



Misure concrete da realizzare come obiettivi di performance nell'anno successivo, da vigilare quanto ad effettiva applicazione e ad efficacia preventiva della corruzione

Ciò ha consentito, inoltre, di attuare un sistema di monitoraggio delle misure ulteriori attraverso il sistema di valutazione della Performance, che da anni utilizza una piattaforma dedicata (Sistema Informativo di Gestione del Ciclo della Performance - S.I.P.) che prevede periodicamente, per i responsabili individuati, un resoconto puntuale dello stato di attuazione delle predette misure.

Tali misure ulteriori, una volta realizzate, consentono di abbassare il valore dell'RPN (riportato nella colonna "Valore rischio (FMEA) finale" del database relativo alla mappatura dei processi ed analisi dei rischi³) e nel contempo diventano, per la struttura responsabile, misure di prevenzione esistenti da monitorare annualmente.

In una fase di revisione della mappatura, tali misure andranno pertanto a confluire nel novero delle misure esistenti e come tali andranno catalogate e monitorate. Si veda a tal proposito l'attività di Audit condotta nel 2019 e 2020.

3.5 I Risultati

Nel corso del 2015, del 2016 e del 2017, l'applicazione del metodo e degli strumenti qui descritti ha dato corpo al complesso sistema della mappatura dei processi e ha contribuito al miglioramento continuo dell'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Mappatura e analisi dei rischi delle strutture dell'Ateneo coinvolte nell'analisi dei rischi (2015-2017) 4

³ Il database viene descritto al paragrafo successivo.

⁴ La mappatura dei processi e l'analisi dei rischi della Direzione Amministrativa Attività Negoziale e Servizi Generali è stata avviata nel 2015 e inserita nel Piano Integrato 2016-2018. Il risultato è stato tuttavia rivisto nel 2016 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti e completato nello stesso anno. La struttura figura, pertanto, come mappata nel 2016.

STRUTTURA	ANNO MAPPATURA			
	2015	2016	2017	Totale
	PI 2016-18	PI 2017-19	PTPCT 2018-20	
DIREZIONE GENERALE		✓		✓
D.A. ATTIVITA' NEGOZIALE E SERVIZI GENERALI		✓		✓
D.A. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE RISORSE FINANZIARIE			✓	✓
D.A. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE RISORSE UMANE		✓		✓
D.A. SERVIZI DIDATTICI E ALTA FORMAZIONE			✓	✓
U.S. RICERCA SCIENTIFICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE			✓	✓
U.S. SERVIZI TECNICI		✓		✓
CARECI - CENTRO ATTRAZIONE RISORSE ESTERNE E CREAZIONE D'IMPRESA	✓			✓
CIAM - CENTRO INFORMATICO DELL'ATENEO DI MESSINA A. VILLARI		✓		✓
CLAM - CENTRO LINGUISTICO D'ATENEO MESSINESE			✓	✓
COP - CENTRO ORIENTAMENTO E PLACEMENT DI ATENEO		✓		✓
SBA - SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO		✓		✓
DIP. CHIBIOFARAM			✓	✓
DIP. DICAM		✓		✓
DIP. ECONOMIA		✓		✓
DIP. GIURISPRUDENZA		✓		✓
DIP. SCIENZE VETERINARIE	✓			✓
Totale strutture mappate	2	10	5	17

Secondo l'organizzazione e la tempistica indicata in tabella, l'attività di analisi del rischio è stata completata nell'arco di tre anni, rispettando i tempi richiesti dall'ANAC e i cronoprogrammi pubblicati di anno in anno in seno ai Piani Triennali.

L'attenzione è stata rivolta, come da precise indicazioni dell'ANAC (aggiornamento al PNA- 2015), non solo alle aree di rischio, in prima istanza individuate in quattro macrosettori (PNA 2013), ma a tutte le aree, proprio perché *"tutte le aree di attività devono essere analizzate ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento"*.

Tutti gli elementi che hanno consentito di costruire il sistema di gestione sono confluiti organicamente in un DATABASE, che racchiude e sintetizza l'attività di mappatura ed analisi realizzata negli scorsi anni. In accordo con le indicazioni metodologiche inserite nell'Allegato 1 al PNA 2019, di recente approvato dall'ANAC, il database allegato al presente Piano è stato, inoltre, riadattato per dare centralità all'unità di analisi della mappatura (il processo) e successivamente definirne gli elementi descrittivi quali strutture responsabili e fasi di attuazione. La disaggregazione di ogni processo in più fasi consente, inoltre, un'analisi ancora più analitica, individuando per ogni fase uno o più rischi, ove

presenti. Per ogni rischio individuato sono, poi, indicate le misure di prevenzione esistenti e la conseguente valutazione, e l'indice RPN. La versione del database, allegata ai Piani precedenti, in caso di indice superiore a 20, indica anche la misura ulteriore individuata per ridurre l'impatto. Il database, allegato al PTCP, prende atto (in base all'Audit di conformità/processo, di seguito descritto) della realizzazione delle misure ⁵ e del conseguente abbassamento dei rischi sopra soglia, e riporta esclusivamente l'indice di rischio attuale/finale. Tale documento consente una visualizzazione attraverso filtri per ogni singola struttura, tipologia di rischio e misura da adottare.

Catalogazione dei processi in base alle aree di rischio ANAC

Area generale ANAC	Acquisizione e progressione del personale	Contratti pubblici	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Incarichi e nomine	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. Erogazione contributi, etc.)	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. Autorizzazioni e concessioni, etc.)	Totale
Processi	9	17	9	18	8	3	2	66

Area specifica ANAC	Gestione della didattica	Gestione delle attività di ricerca	Reclutamento dei docenti	Terza missione	Totale
Processi	22	9	4	5	40

3.6 Adeguamento della mappatura alle modifiche organizzative dell'Ateneo

Inoltre, dal momento in cui l'attività di mappatura è stata conclusa, occorre considerare che la struttura organizzativa dell'Ateneo non è rimasta uguale a sé stessa, in considerazione di diversi interventi di modifica dell'assetto organizzativo. Le "riorganizzazioni" più recenti sono quelle avvenute nei mesi di Ottobre 2018, Aprile 2019 e Marzo 2020. Quella del mese di Ottobre 2018 ha visto la chiusura di due Centri Autonomi: il CIAM ed il CARECI, le cui articolazioni intermedie, con le relative funzioni e competenze, sono state assegnate rispettivamente al Rettorato ed all'Unità Speciale Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione. Nel mese di Aprile 2019, inoltre, l'U.S. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione e l'U.S. Servizi tecnici sono state trasformate in Dipartimenti Amministrativi. Contestualmente è stato anche creato il D.A. Affari Generali, che ha assorbito tra l'altro parte

⁵ Le informazioni circa la realizzazione delle misure *ulteriori* sono il risultato dell'attività di Audit di conformità/processo condotta nell'ambito del sistema di monitoraggio adottato nel 2019.

delle funzioni del Dipartimento Attività Negoziale e Servizi Generali (ora Attività Negoziale). Successivamente, nel 2020, altri centri autonomi (SBA, COP, CLAM) sono confluiti nella struttura del Rettorato.

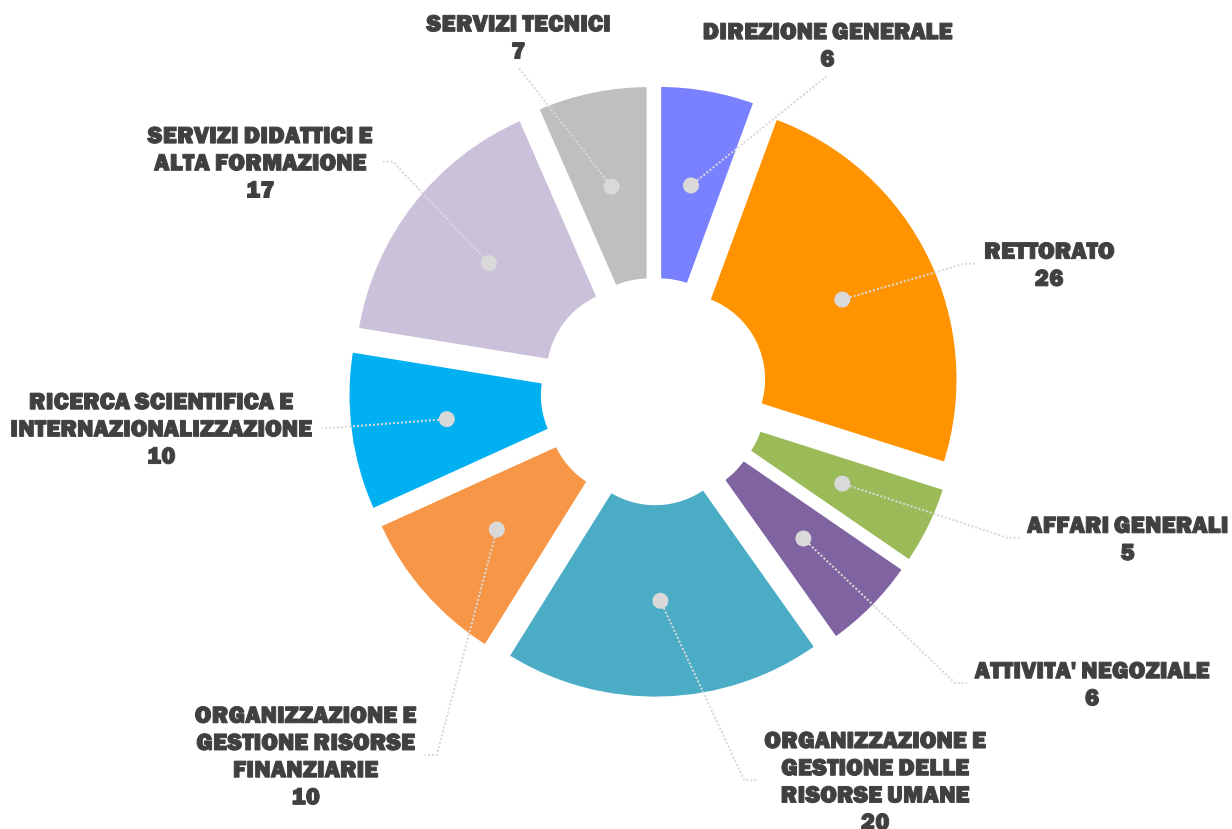
I

ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ATENEO e STRUTTURE MAPPATE

ASSETTO ORGANIZZATIVO MAPPATURA 2019		ASSETTO ORGANIZZATIVO MAPPATURA 2020	
AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE
	RETTORATO (CIAM)		RETTORATO (CIAM, CLAM, COP, SBA)
DIPARTIMENTI AMMINISTRATIVI	D.A. AFFARI GENERALI	DIPARTIMENTI AMMINISTRATIVI	D.A. AFFARI GENERALI
	D.A. ATTIVITA' NEGOZIALE E SERVIZI		D.A. ATTIVITA' NEGOZIALE
	D.A. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE RISORSE FINANZIARIE		D.A. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE RISORSE FINANZIARIE
	D.A. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE RISORSE UMANE		D.A. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE RISORSE UMANE
	D.A. RICERCA SCIENTIFICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE		D.A. RICERCA SCIENTIFICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE
	D.A. SERVIZI DIDATTICI E ALTA FORMAZIONE		D.A. SERVIZI DIDATTICI E ALTA FORMAZIONE
CENTRI AUTONOMI	D.A. SERVIZI TECNICI	DIPARTIMENTI	D.A. SERVIZI TECNICI
	CLAM - CENTRO LINGUISTICO D'ATENEO MESSINESE		DIP. CHIBIOFARAM
	COP - CENTRO ORIENTAMENTO E PACEMENT DI ATENEO		DIP. DICAM
DIPARTIMENTI	SBA - SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO	DIP. ECONOMIA	DIP. SCIENZE VETERINARIE
	DIP. CHIBIOFARAM	DIP. GIURISPRUDENZA	
	DIP. DICAM		
	DIP. ECONOMIA		
	DIP. GIURISPRUDENZA		
	DIP. SCIENZE VETERINARIE		

Il database, allegato al PTPCT, tiene conto dell'attuale assetto organizzativo a seguito di un'attività di riordino e riallocazione dei processi condotta e rappresenta un ulteriore step per un'integrale revisione al completamento dell'avviato iter della riorganizzazione.

Numero di processi mappati nell'Amministrazione Centrale e Dipartimenti Amministrativi - Dicembre 2020



Ma al di là dei cambiamenti organizzativi, ragioni di carattere sostanziale suggeriscono l'idea di un sistema in continua evoluzione. Cambiamenti del contesto universitario nazionale, evoluzione normativa, nuove linee guida ANAC in termini di prevenzione della corruzione: ognuno di questi elementi esercita un potenziale impatto sugli obiettivi, le funzioni, le modalità operative, comporta la nascita o il venire meno di rischi e suggerisce l'esigenza di una attività sistematica di aggiornamento della mappatura.

Tale attività, come in passato, si ritiene non possa prescindere dal coinvolgimento delle strutture titolari dei processi, investendone i responsabili a livello dirigenziale e, ove possibile, le unità di personale già incluse nei gruppi di lavoro che hanno collaborato all'analisi pregressa.

Al riguardo, tuttavia, le prospettive di ulteriori, profonde modifiche organizzative rafforzano le prospettive di revisione del sistema, suggeriscono di tenerne conto ai fini di una mappatura aggiornata ed efficace.

3.7 Il monitoraggio

Il sistema di gestione della corruzione ha la funzione di assistere le strutture dell'Ateneo nell'adozione di atti e comportamenti utili a ridurre la possibilità che i rischi associati ai processi si verifichino. Ne consegue, come da ultimo riaffermato dall'ANAC nell'Allegato N. 1 al PNA 2019, che "il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie".

Coerentemente con le indicazioni dell'Autorità anticorruzione, l'Ateneo ha realizzato un sistema a due livelli. Infatti, gli strumenti, le modalità ed i responsabili del monitoraggio delle singole misure sono definiti nella mappatura dei processi, facendo sì che il sistema abbia in sé le caratteristiche per diventare strumento ordinario che orienta procedure e comportamenti. Inoltre, l'Amministrazione ha sentito l'esigenza, "per un'efficace ed efficiente azione di controllo per l'attuazione delle misure di contenimento dei rischi", di realizzare un ulteriore livello di monitoraggio.

Sino al 2018 tale sistema è stato condotto attraverso l'azione di una Commissione per gli Audit interni dei processi amministrativi, che ha elaborato proprie modalità operative redigendo una "Procedura di Audit" ed un programma di lavori annuale e reso conto dell'attività svolta con relazioni annuali.

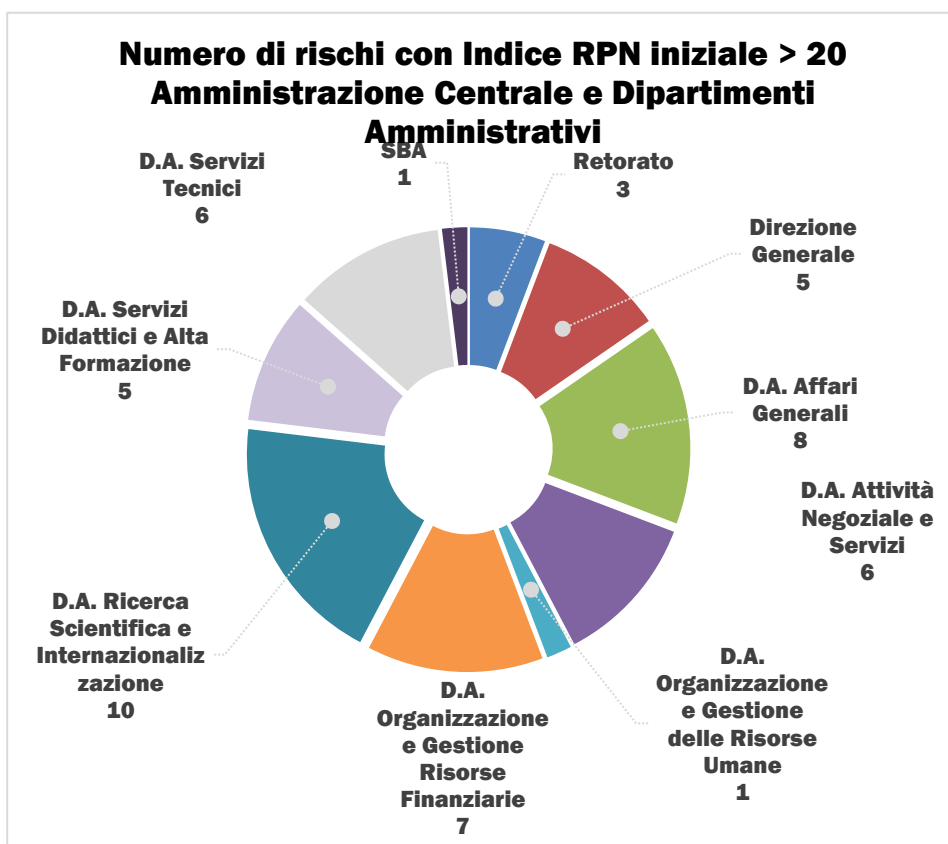
Per l'anno 2019, in linea con le nuove linee strategiche dell'Ateneo, è stata prevista una rivisitazione di tale sistema al fine di garantire un'azione sistematica alla gestione del rischio. L'attività di monitoraggio, già ancorata al ciclo della performance, è rifluita nel

Piano di Audit di Ateneo 2019, con una fase tecnico - operativa volta ad indagare le criticità nell'attuazione delle misure "ulteriori".



In caso di criticità emerse, le misure interessate sono state oggetto di ulteriore analisi e/o di incontri con le strutture responsabili, al fine di individuare le modalità necessarie per la gestione del rischio specifico.

La figura seguente illustra, per le strutture con misure ulteriori da realizzare, il numero di rischi che, grazie all'attuazione delle stesse misure, sono stati ridotti entro la soglia FMEA:



Nella considerazione che il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure risulta il vero obiettivo degli strumenti anticorruzione, in quanto evidenzia che cosa l'Amministrazione sia stata concretamente in grado di attuare, nell'anno di riferimento, anche nel 2020 l'attività di Internal Auditing, condotta dalle Unità all'uopo investite, ha mirato a migliorare ulteriormente l'automonitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione. Inoltre, in considerazione della necessità di dare seguito alla verifica tecnico/operativa dei processi/misure ulteriori di prevenzione della corruzione sottoposte ad audit nel 2019, l'attività si è arricchita di una ulteriore fase. La prima fase ha riguardato, nello specifico, l'analisi del monitoraggio effettuato dalle Strutture (automonitoraggio come obiettivo di performance organizzativa assegnato alle strutture apicali), in merito all'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione c.d. esistenti mappate, e delle misure generali di prevenzione della corruzione previste dalla L. 150/2013. Una seconda fase ha avuto come oggetto i processi/misure ulteriori di prevenzione della corruzione sottoposte ad audit nel 2019 e che necessitavano di follow-up e verifiche ulteriori.

Anche tenendo conto dell'emergenza sanitaria da COVID-19, l'attività prevista dalla Fase 1 dell'Audit 2020 è stata svolta da remoto, utilizzando lo strumento della Piattaforma S.I.P. 2019 (predisposta per la gestione del Ciclo della Performance) per il reperimento delle informazioni necessarie ad effettuare l'analisi e utilizzando le video riunioni su Microsoft Teams per la collaborazione tra le Unità interessate. Gli obiettivi di questa fase di Audit sono stati pianificati ed organizzati in una duplice analisi:

- da un lato quella relativa alla comprensione di fattori, motivazioni e cause di eventuali scostamenti rispetto ai target prefissati nei livelli di Performance;
- dall'altro quella tecnico/operativa, con evidenziazione delle modalità di rendicontazione delle misure, della tempistica, del livello di approfondimento e della eventuale presenza di criticità.

Per quanto riguarda la prima parte dell'analisi di audit condotta, si è preso atto che, dall'esame delle risultanze delle rendicontazioni di tali obiettivi di Performance, è emersa una valutazione di eccellenza (il sistema di misurazione degli indicatori del SMVP 2019 prevede livelli soglia, target ed eccellenza) per tutte le strutture, segno dell'assenza di scostamenti rispetto alla necessaria attività di monitoraggio da realizzare nel 2019. Per quanto attiene, invece, all'analisi tecnico-operativa, è stata predisposta una checklist contenente specifici elementi da indagare (tempistica, livello di approfondimento del monitoraggio, eventuali prospettive di revisione dei processi e dei rischi mappati, etc..) che ha consentito una raccolta di informazioni, in modo efficace e sistematico. Nonostante la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi sia avvenuta, negli anni, con metodi di rilevazione uguali per tutti, le Strutture interessate hanno utilizzato strumenti di rendicontazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione talvolta differenti. L'analisi tecnico-operativa si è, quindi, mossa nell'obiettivo di fornire al RPCT indicazioni utili al fine di ottenere standard omogenei e di qualità per le fasi riguardanti il monitoraggio/rendicontazione delle misure di prevenzione della corruzione che hanno costituito obiettivo di Performance anche nell'anno 2020. Sono state, pertanto, conseguentemente comunicate, con circolare n. 105318 del 29 Ottobre 2020, precise procedure di monitoraggio e format di ausilio allegati. Inoltre, sono state inviate, ad ogni Direzione e Centro coinvolti nella mappatura, schede di misure e rischi aggiornate alla luce del nuovo assetto organizzativo dell'Ateneo. L'audit 2020 ha inteso, inoltre, indagare quegli ambiti di indagine che necessitavano di ulteriore verifica nell'applicazione delle misure ulteriori a seguito dell'attività di Audit 2019. Di tali risultanze è stato dato riscontro puntuale con trasmissione di un Report e dei relativi verbali al RPCT.

Può senz'altro ritenersi che, sino ad oggi, la gestione del rischio ha creato e protetto valore in quanto ha favorito il miglioramento dell'organizzazione e la crescita culturale del personale

dell'amministrazione direttamente coinvolto nell'attività qui descritta e nelle attività di disseminazione e formazione realizzate in tale ambito. Tale finalità educativa è volta non soltanto a garantire efficienza e legalità all'agire pubblico, ma consente anche di favorire un risveglio etico nelle coscienze dei pubblici dipendenti, unito a quell'onore per il "servizio" reso, costituzionalmente sancito.

[Integrazione tra il Piano Integrato delle Performance e il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.](#)

Una delle linee trasversali strategiche del Piano di Ateneo 2020/22 prevede di "INCENTIVARE LE AZIONI VOLTE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E ALLA PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA". Nell'ambito di questa linea, l'Ateneo si è poi dato come obiettivo strategico quello di "Garantire, attraverso adeguati strumenti di monitoraggio, la compliance alla normativa in materia di anticorruzione e maggiori livelli di trasparenza". Per dare piena attuazione a tale obiettivo, anche per il 2021 sono stati previsti obiettivi operativi sotto la duplice forma di obiettivi di performance organizzativa (art. 8 del d.lgs. 150/2009 novellato dal D.Lgs n.74/2017) e di performance individuale (art. 9 del d.lgs. 150/2009 novellato dal D.Lgs n.74/2017).

Gli obiettivi di performance organizzativa sono stati previsti come obiettivi comuni per le strutture dell'Ateneo:

- Monitoraggio al RPCT delle misure di prevenzione della corruzione, così come da PTPCT 2021-23 (in riguardo al Codice di Comportamento, ai conflitti di interesse e alle misure esistenti di prevenzione come da mappatura effettuata dalla struttura ove esistente);
- Monitoraggio annuale al RPCT degli adempimenti in materia di obblighi di Trasparenza (ai sensi del D.Lgs 33/2013), come da tabelle allegata al PTPCT 2021-23.

Come obiettivo individuale è stato assegnato ai Dirigenti

- Coordinamento delle azioni di monitoraggio in materia di anticorruzione delle strutture di competenza.

Gli obiettivi individuali sono stati assegnati ai Dirigenti, in considerazione del fatto che la dirigenza e il management pubblico svolgono un ruolo molto importante, essendogli richiesto un significativo contributo nell'effettiva adozione del Piano anticorruzione.

Nel complesso, tali obiettivi garantiscono l'impegno dell'Ateneo per uno sviluppo coordinato e sinergico della pianificazione dei processi e delle attività dell'organizzazione pubblica, in ordine alla performance e all'anticorruzione. Garantire un effettivo collegamento al Piano della Performance, con una conseguente correlazione diretta degli obiettivi strategici relativi all'anticorruzione e trasparenza con gli obiettivi di performance organizzativa e individuale (dirigenza), orienta sicuramente l'organizzazione pubblica verso un miglioramento della performance, dal punto di vista della cultura organizzativa, della legalità e dell'*accountability*.

Sezione IV. La trasparenza.

4.1. Introduzione e presentazione

La trasparenza dell'attività amministrativa assume rilievo come misura generale per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

Il Piano della trasparenza prevede che venga popolata progressivamente la sezione *web* "Amministrazione trasparente", sempre raggiungibile a partire dalla *home page* del portale *web* dell'Ateneo, nel rispetto delle norme, in particolare del decreto legislativo n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016, e maggiormente dettagliate nelle Linee guida ANAC, approvate con la determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016.

4.2. Soggetti responsabili degli obblighi di trasparenza.

La pubblicazione è responsabilità dei Referenti, che, tramite le credenziali personali di accesso proprie o dei propri collaboratori, pubblicano le informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, relativamente ai procedimenti della struttura di appartenenza.

Pertanto le quattro fasi della trasparenza (1. individuazione; 2. elaborazione; 3. trasmissione; 4. pubblicazione) sono gestite direttamente dalle strutture amministrative che si occupano per competenza dei relativi procedimenti o attività.

Il RPCT coordina tutte le operazioni di pubblicazione e trasparenza con il supporto della struttura Segreteria tecnica attività regolatorie che ha al suo interno l'Unità operativa "Normativa istituzionale, trasparenza e prevenzione della corruzione" (U. op. trasparenza).

Il supporto tecnico è assicurato dalla struttura, operante presso il Rettorato, denominata CIAM-Segreteria tecnica sistemi e servizi informatici.

Nelle apposite tabelle (foglio excel), allegato al PTPCT, si definiscono dettagliatamente gli obblighi di pubblicazione, le modalità, i tempi di pubblicazione, i soggetti responsabili e le modalità di monitoraggio.

Le tabelle, ogni anno, vengono previamente condivise con tutte le strutture tenute, per competenza, ad effettuare gli adempimenti di pubblicazione, al fine di renderle partecipi e coinvolgerle maggiormente.

Dopo le opportune revisioni, le stesse vengono approvate, quale parte integrante del PTPCT, dal Consiglio di Amministrazione e pubblicate sul sito *web* istituzionale.

Le tabelle approvate sono, per i Referenti e per la relativa struttura di riferimento, l'atto organizzativo che attribuisce loro la responsabilità degli obblighi di pubblicazione, il cui mancato adempimento è sanzionabile, ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo n. 33/2013, nei casi più gravi, con l'attivazione del procedimento disciplinare.

Esempio di tabella.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	
Stuttura interessata	Unità organizzativa responsabile dell'individuazione, elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati (obiettivo di performance)	Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	temine di scadenza della pubblicazione	monitoraggio di I livello o automonitoraggio	Monitoraggio di secondo livello da effettuarsi a cura dell'unità operativa di supporto al RPCT	
1	Dipartimento	Unità organizzativa Amministrazione	Personale	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001 Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Inserimento su web e Perlapa degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo	annuale, da effettuare entro dicembre a cura della struttura, con l'invio al RPCT dell'apposito schema, compilato, reperibile su "amministrazione trasparente/modulistica"	Ad aprile con controllo a campione
2	Dipartimento	Unità organizzativa Amministrazione	Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori da pubblicare in tabelle	Inserimento su web e Perlapa degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e	tempestivo	annuale, da effettuare entro dicembre a cura della struttura, con l'invio al RPCT dell'apposito schema, compilato, reperibile su "amministrazione trasparente/modulistica"	Ad aprile con controllo a campione
3	Dipartimento	Unità organizzativa Amministrazione	Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Per ciascuna procedura:	Inserimento sulla procedura e-buy di tutte le informazioni previste dalle norme	Tempestivo	annuale, da effettuare entro dicembre a cura della struttura, con l'invio al RPCT dell'apposito schema, compilato, reperibile su "amministrazione trasparente/modulistica"	A maggio con confronto, a campione, dei dati presenti sul web e quelli presenti sul protocollo informatico Titulus
4	Dipartimento	Unità organizzativa Amministrazione	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità stabiliti con bandi per: Borse di studio	Pubblicazione dei bandi sul sito web	Tempestivo	annuale, da effettuare entro dicembre a cura della struttura, con l'invio al RPCT dell'apposito schema, compilato, reperibile su "amministrazione trasparente/modulistica"	Ad aprile con controllo a campione
5	Dipartimento	Unità organizzativa Amministrazione	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione di Borse di studio	Pubblicazione degli elenchi dei beneficiari di borse di studio	Tempestivo	annuale, da effettuare entro dicembre a cura della struttura, con l'invio al RPCT dell'apposito schema, compilato, reperibile su "amministrazione trasparente/modulistica"	Ad aprile con controllo a campione
6	Dipartimento	Unità organizzativa Amministrazione	accesso civico	Registro degli accessi	Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Inserimento nel registro degli accessi delle richieste di accesso ricevute	semestrale	annuale, da effettuare entro dicembre a cura della struttura, con l'invio al RPCT dell'apposito schema, compilato, reperibile su "amministrazione trasparente/modulistica"	A marzo con confronto, a campione, tra le richieste di accesso pubblicate sul web e quelle registrate nel
7	Dipartimento	Unità organizzativa Amministrazione	Provvedimenti dirigenti amministrativi	convenzioni	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	registro delle convenzioni	Inserimento nel repertorio convenzioni di Titulus delle convenzioni stipulate dal dipartimento	semestrale	annuale, da effettuare entro dicembre a cura della struttura, con l'invio al RPCT dell'apposito schema, compilato, reperibile su "amministrazione trasparente/modulistica"	A giugno con verifica di completezza dei dati su web

4.3. Dati ulteriori.

Le tabelle prevedono anche le modalità di pubblicazione, i relativi tempi, responsabili e monitoraggio, di dati ulteriori rispetto a quelli

previsti dal decreto legislativo n. 33/2013, tra i quali gli ordini del giorno, gli indici e le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione ed il Bilancio consolidato.

Inoltre, come dati ulteriori, si pubblicano: DURC dell'Università degli studi di Messina; Regolamento inerente alla tutela del dipendente che segnala illeciti; informazioni e statistiche sugli studenti dell'Ateneo; una sezione "Aggiornamenti normativi" che contiene le principali disposizioni normative sulla trasparenza, insieme alle circolari del Direttore Generale in materia, nonché modulistica e altri documenti utili; la policy Open Access dell'Ateneo nonché i decreti MIUR di accreditamento delle scuole di specializzazione di area sanitaria.

4.4. Protezione dei dati personali.

L'esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati impone anche di adottare specifiche cautele per il rispetto della legislazione nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità.

Per questo motivo, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) collabora stabilmente con il RPCT, con l'U. Op. trasparenza e con tutte le strutture dell'Ateneo per informare, fornire consulenza e vigilare sul rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Inoltre, all'interno del monitoraggio di I e II livello, viene verificato anche il rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali.

4.5. Controlli e monitoraggi.

Dal 2018, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ateneo prevede un automonitoraggio degli obblighi, da effettuarsi, a dicembre di ogni anno, a cura della stessa struttura che pubblica i dati.

Pertanto, a dicembre, a conclusione dell'anno, le strutture devono effettuare il previsto automonitoraggio e inviare un report al RPCT e all'U. op. trasparenza.

Nel monitoraggio ogni struttura riepiloga, per ciascun obbligo di pubblicazione, il grado di completezza, aggiornamento e di apertura ed elaborabilità dei dati.

Il format per effettuare il report di monitoraggio è predisposto dall'U. op. trasparenza e disponibile su "amministrazione trasparente/modulistica" al link

<https://www.unime.it/it/ateneo/amministrazione/amministrazione-trasparente/modulistica-trasparenza>

Il *report* di automonitoraggio ha una doppia valenza, nell'ottica di integrazione con il sistema di misurazione e valutazione della *performance*, in quanto lo stesso costituisce un obiettivo di *performance* e viene monitorato e valutato tramite il Sistema di Monitoraggio e valutazione della *performance* del personale.

Dall'anno 2020 al sistema di monitoraggio già collaudato si è aggiunto un ulteriore monitoraggio di secondo livello, effettuato dal RPCT con la collaborazione dell'U. op. trasparenza.

Pertanto, le tabelle che dettagliano gli obblighi di pubblicazione, le strutture responsabili degli adempimenti, i riferimenti e le tempistiche sono integrate da specifiche indicazioni sul monitoraggio di I e di II livello.

Infine, ulteriori controlli vengono effettuati annualmente dal Nucleo di Valutazione, sulla base di apposita delibera ANAC.

Tutti i controlli del Nucleo di Valutazione e la relativa documentazione sono pubblicati su amministrazione trasparente" al seguente link:

<https://www.unime.it/it/ateneo/amministrazione/amministrazione-trasparente/controlli-e-rilievi/attestazioni-del-nucleo-di>

4.6. Monitoraggio di I livello per l'anno 2020.

Con la nota prot. 55716 del 22/6/2020, indirizzata a tutte le strutture, il RPCT ha effettuato un riepilogo di quanto previsto in merito agli

adempimenti di trasparenza, rimandando, per una conoscenza più approfondita, a quanto descritto nel PTPCT. Con riferimento alla redazione e la trasmissione di un “report” di monitoraggio della trasparenza, che riassume sinteticamente i controlli che fa la struttura sui dati che pubblica (monitoraggio di I livello o automonitoraggio), si sono trasmessi gli schemi dei report, differenziati per ciascuna struttura in base alle competenze ed ai relativi obblighi di trasparenza.

Con la circolare n. 38, prot. 105318 del 29/10/2020, il RPCT, oltre a fornire a tutte le strutture alcune indicazioni e schede operative finalizzate ad agevolare il “monitoraggio annuale delle misure di prevenzione della corruzione”, ha ricordato alle strutture di effettuare il monitoraggio di I livello.

Pertanto, entro dicembre, tutte le strutture hanno inviato i prescritti Report, che attestano la correttezza degli adempimenti loro attribuiti.

Esempio di report di monitoraggio di I livello

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
1										Monitoraggio protezione dati personali	Modalità di monitoraggio di primo livello da effettuare a cura della struttura	Modalità di monitoraggio di primo livello da effettuare a cura della struttura	Modalità di monitoraggio di primo livello da effettuare a cura della struttura	Modalità di monitoraggio di primo livello da effettuare a cura della struttura	
2	Struttura interessata	Unità organizzativa responsabile dell'individuazione e dell'elaborazione dei dati	Unità organizzativa responsabile della trasmissione o della pubblicazione dei dati	Denominazione e sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione e del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	termine di scadenza della pubblicazione	La pubblicazione rispetta pienamente le norme? (possibili risposte: 0- presenti oltre il 70% di dati	Aggiornamenti: il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Completezza: il dato pubblicato riguarda tutti i singoli atti o contratti trattati dalla struttura? (possibili risposte: 0-	Aggiornamenti: La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati? (possibili risposte: 0-	Il formato di pubblicazione è aperto o elaborabile? Formato aperto (es. ods, csv, pdf elaborabile)	motivazioni e note
3	Direzione generale Segreteria generale e Segreteria tecnica attività	Direzione generale Segreteria generale e Segreteria tecnica attività	Direzione generale Segreteria generale e Segreteria tecnica attività	Disposizioni generali	atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	circolari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	2	2	3	3	3	
4	Direzione generale Segreteria tecnica attività regolatorie	Direzione generale Segreteria tecnica attività regolatorie	Direzione generale Segreteria tecnica attività regolatorie	Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati	Annuale	2	2	3	3	3	
	Direzione generale Segreteria tecnica attività	Direzione generale Segreteria tecnica attività	Direzione generale Segreteria tecnica attività	Altri contenuti	Corruzione	Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	2	2	3	3	3	

4.7. Monitoraggio di II livello per l'anno 2020.

Il monitoraggio di II livello è stato introdotto dal PTPCT 2020-2022 e si aggiunge, a partire dall'anno 2020, al monitoraggio di I livello.

Viene effettuato dall'U. op. trasparenza, che effettua i controlli ed invia mensilmente un report al RPCT. Il monitoraggio è organizzato con riferimento ai tempi ed alle modalità di svolgimento, secondo un

cronoprogramma che suddivide l'attività da svolgere in otto "moduli", per i mesi di febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, ottobre, novembre e dicembre. Ogni modulo individua le sottosezioni e le relative modalità di monitoraggio e controllo e si conclude con l'invio del report al RPCT. Il monitoraggio 2020 è stato regolarmente effettuato seguendo il cronoprogramma e è stato documentato con otto report.

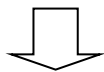
Nel monitoraggio 2020 si è analizzata nel dettaglio l'effettiva corrispondenza, nella forma e nel contenuto, dei dati pubblicati su amministrazione trasparente del sito web unime con lo schema ANAC, con gli adattamenti necessari per la specificità dell'amministrazione universitaria. Inoltre, in alcune sezioni, sono stati effettuati controlli ulteriori, a campione, incrociando i dati pubblicati sul web con i dati ricavabili dal registro di protocollo. In particolare, i controlli ulteriori hanno riguardato, nel mese di marzo il controllo del registro degli accessi; nel mese di aprile il riscontro delle sezioni, molto popolate, degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere, dei consulenti e collaboratori e dei bandi di concorso; nel mese di maggio si sono effettuati i controlli per la sezione, anch'essa molto popolata, dei bandi di gara e contratti.

Per l'anno 2021 si prevede di effettuare il monitoraggio di II livello con le stesse modalità e secondo il seguente cronoprogramma 2021:

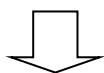
	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	ottobre	novembre	dicembre
1	modalità: verifica di completezza dei dati su web.	modalità: confronto, a campione, tra le richieste di accesso pubblicate sul web e quelle registrate nel Protocollo Informatico	modalità: per gli elenchi di beneficiari di vantaggi economici, gli incarichi ed i consulenti e collaboratori si farà un controllo a campione; per il resto una verifica di completezza dei dati su web.	modalità: confronto, a campione, dei dati presenti sul web e quelli presenti sul protocollo informatico Titulus	modalità: verifica di completezza dei dati su web.	modalità: verifica di completezza dei dati su web.	modalità: verifica di completezza dei dati su web.	modalità: verifica di completezza dei dati su web.
2	specifiche tecniche comma 32	accesso	Criteri ed Atti di concessione di vantaggi economici	bandi di gara e contratti	elenchi convenzioni	Pagamenti dell'amministrazione	Dati società partecipate	Organigramma
3	regolamenti per il riutilizzo dei dati	PTPCT	incarichi conferiti ed autorizzati		Titolari di incarichi politici	Dati sui pagamenti		Articolazione degli uffici
4	immobili posseduti e detenuti	Relazione RPCT	consulenti e collaboratori			IBAN e pagamenti informatici		Atti amministrativi generali
5	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Catalogo dei dati, dei metadati	contratti collettivi			Indicatore di tempestività dei pagamenti		Riferimenti normativi
6	Atti di programmazione delle opere pubbliche.	obiettivi di accessibilità	contratti integrativi			Bilanci		Codice disciplinare e codice di condotta
7			Costi contratti integrativi			Performance		Regolamenti di Ateneo
8			Costo del personale non a tempo indeterminato					Carta dei servizi e standard di qualità
9			Costo personale tempo indeterminato					Dati ulteriori
10			Tassi di assenza					Rilevi Corte dei conti
11			Telefono e posta elettronica					Sanzioni per mancata comunicazione dei dati
12			bandi di concorso					Tipologie di procedimento - tabelle
13								

4.8. Riepilogo.

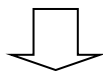
Invio a tutti i Referenti delle bozze di tabelle, che recano l'elenco degli obblighi che la struttura di riferimento dovrà effettuare nell'anno successivo.



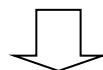
I Referenti esprimono il loro parere sulle bozze di tabelle, inserendo eventuali modifiche ed integrazioni, e le trasmettono al RPCT tramite l'U. op. trasparenza.



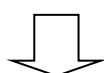
Entro il 31 Marzo 2021 - Le tabelle vengono approvate, insieme al PTPCT, dal Consiglio di Amministrazione e pubblicate sul sito web. L'approvazione e pubblicazione delle tabelle assegna formalmente ai referenti il compito di effettuare le operazioni di pubblicazione loro attribuite.



Le strutture pubblicano sul sito web, in autonomia, i dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria. Per effettuare le pubblicazioni possono fruire dei servizi di assistenza, help desk e consulenza dell'U. op. trasparenza e - da un punto di vista tecnico informatico - del CIAM



MONITORAGGI



Monitoraggio di I livello -
Entro dicembre, a conclusione dell'anno, i Referenti inviano al RPCT dei Report di automonitoraggio per attestare lo svolgimento degli adempimenti di pubblicazione di propria competenza.

Monitoraggio di II livello - Nel corso dell'anno, secondo un cronoprogramma, vengono effettuati, e documentati con delle apposite relazioni, dei monitoraggi e controlli da parte del RPCT, tramite l'U. Op. trasparenza.

Controlli del Nucleo di Valutazione -
Entro il termine indicato dalla delibera ANAC il Nucleo di Valutazione effettua i controlli previsti e ne pubblica i risultati su *amministrazione trasparente/Attestazioni del Nucleo di valutazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.*